

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 103
1975-1976
1977

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO DELL'ENCICLOPEDIA ITALIANA

Presentata alla Presidenza il 14 ottobre 1978

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1443 del 13 luglio 1978	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, per gli esercizi 1975, 1976 e 1977	» 7
DOCUMENTI ALLEGATI:	
Esercizio 1975:	
Relazione del Comitato di Amministrazione	» 25
Bilancio consuntivo	» 26
Relazione del Collegio dei Revisori	» 28
Esercizio 1976:	
Relazione del Comitato di Amministrazione	» 37
Bilancio consuntivo	» 38
Relazione del Collegio dei Revisori	» 43
Esercizio 1977:	
Relazione del Comitato di Amministrazione	» 53
Bilancio consuntivo	» 54
Relazione del Collegio dei Revisori	» 58

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1443

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 13 luglio 1978;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 marzo 1961, con il quale l'**Istituto della Enciclopedia Italiana** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1975, 1976 e 1977, nonché le annesse relazioni del Comitato di amministrazione e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Prof. Salvatore Buscema e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1975, 1976 e 1977;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1975, 1976 e 1977 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto della Enciclopedia Italiana l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
F.to Buscema

IL PRESIDENTE
F.to Tempesta

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA PER GLI ESERCIZI 1975, 1976 E 1977 dell'ISTITUTO DELL'ENCICLOPEDIA ITALIANA

SOMMARIO

1. - *Considerazioni generali.* — 2. - *Fondo di dotazione.* — 3. - *Conto economico.* — 4. - *Situazione patrimoniale.* — 5. - *Vertenza eredi ex Presidente Ferrabino.* — 6. - *Considerazioni conclusive.*

1. — CONSIDERAZIONI GENERALI.

Sulla gestione finanziaria dell'Istituto della Enciclopedia Italiana è stato riferito al Parlamento fin dall'esercizio 1961. Con l'ultima relazione si è riferito per gli esercizi 1972, 1973 e 1974 (1).

Sulla peculiarità dell'autonomia dell'Ente, che si manifesta anche nella composizione e competenza dei suoi organi, è stato riferito nelle precedenti relazioni. Con riferimento a dubbi emersi in concreto, nell'ultimo periodo — sui poteri di ciascun organo e sui rapporti fra i medesimi — giova qui puntualizzare quale risulta essere la posizione degli organi in base al sistema normativo vigente.

A) *L'Assemblea dei caratisti* (2) — prevista dall'art. 4 del regio decreto legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito in legge 11 gennaio 1934, n. 68 col potere di deliberazione dello Statuto dell'Ente e dall'art. 4 dello Statuto per l'approvazione del bilancio — può assimilarsi all'assemblea degli azionisti della

società per azioni, pur tenendo presente la sua peculiarità per gli aspetti espressamente disciplinati.

La peculiarità della disciplina riguarda essenzialmente i seguenti aspetti:

a) il potere di deliberare lo Statuto, nel quale debbono essere disciplinati l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto, è stato dalla legge istitutiva attribuito ai « legali rappresentanti degli Enti caratisti »;

b) il compito di esaminare ed approvare il bilancio (art. 4, primo comma, dello Statuto) può dirsi peculiare della posizione di questo organo nel quadro dei rapporti con gli altri organi dell'ente;

c) la previsione della Assemblea straordinaria dei caratisti (art. 4, secondo comma, dello Statuto) senza specificazione di compiti, lascia presumere la volontà di attribuire a tale organo i poteri previsti dal c.c. per l'analogo organo delle Società per azioni; in tal senso è la prassi seguita dall'Istituto;

d) il potere di nomina dei membri del Consiglio (art. 6, secondo comma, Statuto) — organo voluto dal legislatore, ma che non trova un modello nelle società per azioni — si inquadra nel riconoscimento all'assemblea di massimo organo volitivo dell'ente;

(1) Atti parlamentari, VI Legislatura — Camera dei Deputati — Doc. XV, n. 18 — 1972, 1973 e 1974.

(2) Gli enti caratisti sono: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto nazionale delle Assicurazioni, Istituto Poligrafico dello Stato.

e) il potere di nomina del direttore generale (art. 8, primo comma, St.) si inquadra nella peculiarità della posizione ad esso attribuita dalla legge e dallo Statuto: è inserito dalla legge (art. 3) fra gli organi chiamati a « reggere » l'Istituto; fa parte del Comitato di amministrazione cui è affidata « la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Istituto, sia ordinaria che straordinaria, senza eccezioni di sorta » (art. 7 Statuto); gli sono affidati ampi poteri di gestione — « compie gli atti di ordinaria amministrazione ed ha facoltà, in caso di urgenza, di prendere provvedimenti di spettanza del Comitato di amministrazione » (art. 8, 2° comma, St.) — in una posizione, in parte, simile a quella dell'Amministrazione delegata (art. 2381 c.c.);

f) il potere di nomina del Collegio dei revisori (art. 10 St.) si inquadra nel disegno organico che fa dell'Assemblea il massimo organo rappresentativo dell'Ente ed è l'unico destinatario della rendicontazione.

B) Il Consiglio — previsto dall'art. 3 della legge istitutiva come uno degli organi chiamati a reggere l'Istituto — è stato configurato in concreto dallo Statuto come organo di consulenza scientifica e, pertanto, è previsto che esso sia « composto di personalità che si siano distinte nel campo storico, scientifico o letterario, ovvero che siano particolarmente qualificate nel campo della diffusione della cultura » (art. 6); qualche riserva può essere formulata sul fatto che del medesimo « fanno parte anche i membri del Comitato di amministrazione », data la posizione di questi ultimi di destinatari della consulenza scientifica (di fatto, i rappresentanti dei caratisti normalmente non partecipano alle riunioni), nonché sul fatto che del Consiglio stesso sono chiamati a far parte anche i direttori delle singole opere cui spetta di attuare l'indirizzo scientifico fissato e verificato dall'organo collegiale con la partecipazione degli stessi.

Secondo l'art. 6, 4° comma, dello Statuto, il Consiglio dura in carica quattro anni. Essendo stato il Consiglio in carica nominato dall'Assemblea il 3 ottobre 1973, il quadriennio è scaduto fin dal 3 ottobre 1977. Il Diret-

gato della Corte dei conti non ha mancato di richiamare gli organi competenti sulla necessità del prescritto rinnovo.

C) Il Comitato d'amministrazione è interamente costituito da membri di diritto (il presidente, il direttore generale, i rappresentanti dei cinque enti caratisti (art. 7, St.), i quali permangono in carica a tempo indeterminato, in un organo che ha i più ampi poteri.

Difficoltà di ordine sistematico, sui limiti e sul coordinamento dei poteri del Comitato con quelli del Direttore generale sorgono in presenza dell'attuale formulazione degli articoli 7 e 8 dello Statuto. In base al primo di tali articoli, il Comitato « ha tutti i poteri per la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Istituto, sia ordinaria che straordinaria, senza eccezioni di sorta. Per l'adempimento dei fini dell'Istituto può compiere qualsiasi atto civile, commerciale, industriale o finanziario, compresi tra l'altro l'acquisto, la vendita e la permuta di immobili, il consenso ad iscrizioni, cancellazioni ed annotazioni ipotecarie »; mentre in base al secondo di tali articoli « il Direttore generale cura l'adempimento di tutte le deliberazioni del Comitato di amministrazione; ha la direzione dell'Istituto; provvede all'ordinamento generale dei servizi; presenta all'esame del Comitato di amministrazione i rendiconti ed i bilanci da sottoporsi all'Assemblea dei caratisti; compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione ed ha la facoltà, in caso di urgenza, di prendere provvedimenti di spettanza del Comitato di amministrazione, al quale deve però riferire nella prima seduta successiva ». Mentre da un lato è chiaro che il Direttore generale è organo esecutivo — e correlativamente propulsivo — delle deliberazioni del Comitato, dall'altro non è chiaro fino a che punto la competenza propria del Direttore generale di provvedere all'ordinaria amministrazione lasci scoperta una parte della stessa ordinaria amministrazione che dovrebbe essere riservata al Comitato. Questa incertezza dà luogo a qualche perplessità per l'attività di controllo del Collegio dei revisori; infatti, in concreto, gli atti del Diret-

tore generale tendono a coprire l'intera gestione, che normalmente è ordinaria, con una partecipazione non approfondita del Comitato alla vita dell'Istituto. Si instaura, cioè, un rapporto di fiducia del Comitato nei confronti del Direttore generale, sulla base di un esame periodico di problemi generali oltre che dei documenti contabili fondamentali (bilanci, programmi e situazioni periodiche).

Si profila, in definitiva, la tendenza a considerare il Direttore generale come l'organo di gestione ordinaria dell'Istituto, essendo egli la persona di fiducia dei caratisti, cioè dei proprietari dell'Ente. Infatti, l'Assemblea dei caratisti, come ha il potere di nominarlo a tempo indeterminato, ha di conseguenza il potere di revocarlo in qualsiasi momento.

D) Per quanto concerne la posizione del *Presidente dell'Istituto*, nella precedente relazione è stato rilevato che i suoi poteri sono limitati alla « legale rappresentanza » nei rapporti esterni, alla presidenza del Comitato di amministrazione e del Consiglio. La limitatezza di poteri del Presidente trova una logica spiegazione nel fatto che egli rappresenta il solo organo di nomina governativa, mentre tutti gli altri organi sono nominati dagli Enti caratisti, cui la legge (art. 4) attribuisce il potere di organizzazione al di fuori di qualsiasi forma di vigilanza ministeriale.

Lo Statuto — diretta emanazione del potere organizzatorio dei caratisti — ha attuato la volontà legislativa di disciplinare i poteri del Presidente, di nomina governativa, attribuendogli una funzione rappresentativa all'esterno, ma limitando all'interno i suoi poteri alla presidenza dell'organo responsabile della gestione — cioè il Comitato, numericamente dominato dai rappresentanti dei Caratisti — nonché alla presidenza dell'organo consultivo sul piano scientifico (Consiglio) integralmente scelto dall'Assemblea dei caratisti.

Per quanto riguarda i rapporti fra il Presidente dell'Istituto e l'Assemblea dei caratisti, occorre distinguere il potere di convocazione dalla presidenza dell'Assemblea stessa. In mancanza di espresse norme statutarie

i due problemi vanno risolti con riferimento ai principi generali vigenti nell'ordinamento e cioè: a) per la convocazione, deve ritenersi competente il Comitato di amministrazione (art. 2363 c.c.), essendo esso il massimo organo di amministrazione dell'Istituto; b) per la presidenza dell'Assemblea sono competenti i caratisti convenuti (art. 2371 c.c.), i quali possono designare lo stesso Presidente dell'Istituto, in quanto legittimamente partecipante (senza voto) all'Assemblea stessa. In tal senso si è giustamente comportata l'Assemblea.

E) Per il Collegio dei revisori lo Statuto (art. 10) fa espresso rinvio alle norme contenute nel codice civile per i suoi compiti, mentre deve ritenersi peculiare l'affermazione del loro obbligo, « ove occorra », di riferire direttamente agli Enti caratisti sui rilievi effettuati nel corso della gestione. La peculiarità di quest'obbligo trova giustificazione nella esigenza di porre gli Enti caratisti in condizione di intervenire tempestivamente per provvedere alla eliminazione di situazioni pregiudizievoli per la gestione dell'Istituto di loro proprietà.

L'art. 4 della legge istitutiva attribuisce all'Assemblea dei Caratisti il potere di determinare « le norme per la rappresentanza legale, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto ». L'Assemblea, a mezzo dello Statuto, si è preoccupata di disciplinare i primi due aspetti — la legale rappresentanza e l'organizzazione — mentre risulta trascurato, sul piano normativo, l'aspetto riguardante il « funzionamento dell'Istituto ». Evidentemente, i Caratisti hanno inteso adempiere a tale norma legislativa attribuendo i più ampi poteri al Comitato di Amministrazione da essi ampiamente dominato. Questa situazione ha il pregio di rendere agevole qualsiasi adeguamento strutturale e procedurale, pur presentando l'aspetto negativo della mancanza di un sicuro punto di riferimento per i controlli.

D'altra parte, occorre tener presente che l'Istituto è una vera azienda industriale, che opera in regime di concorrenza, che ha biso-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gno di agire con criteri esclusivamente economici e senza remore procedurali all'interno.

2. — FONDO DI DOTAZIONE

In virtù dell'art. 2 del regio decreto legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934, n. 68, « il fondo di dotazione dell'Istituto è di lire venticinque milioni ripartito in cinque carature uguali di cinque milioni ciascuna, che saranno rispettivamente sottoscritte e versate dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dall'Istituto Poligrafico dello Stato, a ciò espressamente autorizzati. La responsabilità di ciascun Ente partecipante è limitata alla quota del fondo di dotazione costituita dalla sua caratura ».

L'inadeguatezza di tale fondo alle esigenze attuali, in considerazione della svalutazione monetaria e del continuo rinvigorismento dei fini istituzionali intesi in senso dinamico, è stata da tempo avvertita dagli amministratori, dai Caratisti e di essa si è anche occupata questa Corte nelle precedenti relazioni al Parlamento.

Nell'ultimo periodo — di fronte all'acuirsi del fenomeno della insufficienza dei mezzi finanziari — gli Amministratori hanno posto allo studio il problema dell'adeguamento del fondo di dotazione. In via pregiudiziale occorre stabilire se per l'aumento fosse sufficiente il consenso unanime degli Enti caratisti ovvero si rendesse necessario lo strumento legislativo.

La necessità dello strumento legislativo è stata riconosciuta a livello governativo; infatti, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro per il Bilancio e per la Programmazione Economica e col

Ministro per il Tesoro, il 14 gennaio 1978 ha presentato al Senato apposito disegno di legge (n. 1087) per l'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana a lire 12.500 milioni. Il disegno di legge, già approvato dal Parlamento, è divenuto la legge n. 207 del 10 maggio 1978.

Le caratteristiche risultanti dalla nuova legge possono essere così sintetizzate:

1) l'ammontare del fondo di dotazione viene elevato dai 25 milioni originari a 12.500 milioni;

2) restano immutati i soci caratisti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Poligrafico dello Stato;

3) resta immutata l'eguaglianza delle carature, fissate in lire 2.500 milioni ciascuna, fra gli Enti predetti;

4) è stato riaffermato il principio della limitazione della responsabilità degli Enti caratisti alla rispettiva quota di fondo di dotazione;

5) viene introdotta la facoltà per gli enti caratisti di cedere in tutto o in parte la propria caratura ad altro Istituto di credito di diritto pubblico.

3. — CONTO ECONOMICO

Nel triennio, cui si riferisce la presente relazione, i risultati della gestione continuano ad essere positivi, mantenendosi il volume della gestione stessa ad un livello relativamente elevato, ove si tenga conto dell'entità del fondo di dotazione ammontante tuttora — in attesa dell'adeguamento con legge (Senato n. 1087) — a lire 25 milioni. Infatti, gli utili d'esercizio nel triennio 1975-77 sono stati i seguenti:

	1975	1976	1977
Profitti e rendite	11.132.984.112	17.082.213.101	18.947.557.165
Spese ed oneri	11.118.173.973	17.073.179.561	18.944.683.005
Utili d'esercizio	14.810.139	9.033.540	2.874.160

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I risultati sintetici del conto economico sono composti dalle seguenti voci:

PROFITTI	1975	1976	1977
Sopravvenienze attive	196.762.333	268.129.605	185.271.411
Interessi attivi e su rateizzazioni vendite . .	551.961.796	850.087.618	1.131.071.472
Ricavo vendite	10.384.259.983	11.439.744.425	13.442.453.437
Crediti di contingenza legge n. 91 del 1977 .	—	—	55.574.170
Rimanenze finali materie	—	4.524.251.453	4.133.186.675
Totali . .	11.132.984.112	17.082.213.101	18.947.557.165

SPESE	1975	1976	1977
Consistenza iniziale materie	—	4.374.687.329	4.524.251.453
Ammortamenti	74.653.796	86.961.349	108.677.819
Accantonamenti vari	535.801.498	317.134.015	378.063.656
Costi ad utilizzazione pluriennale	394.450.271	135.131.218	564.397.716
Costo del venduto	3.504.048.281	4.084.119.786	3.860.223.603
Spese generali	5.100.409.027	6.207.676.767	6.982.494.780
Sopravvenienze passive	4.789.759	48.282.173	97.613.873
Imposte e tasse	56.268.233	4.048.822	7.878.242
Interessi passivi	1.447.753.108	1.815.138.102	2.421.081.863
	11.118.173.973	17.073.179.561	18.944.683.005

Da questi dati si desume che l'Istituto ha sostanzialmente mantenuto ad alto livello il volume delle vendite, registrando una lieve flessione nell'esercizio 1975 (12%), rispetto all'esercizio precedente, un incremento nell'esercizio 1976 (11%) ed una lieve flessione nell'esercizio 1977 (10%).

Le opere maggiormente vendute sono: il dizionario enciclopedico italiano, l'enciclopedia italiana, il lessico universale italiano (del quale sono già pubblicati i primi diciotto volumi), e l'enciclopedia del novecento (della quale sono stati pubblicati i primi due volumi).

La tendenza all'incremento dell'onere per interessi passivi si mantiene, invece, costante ed è dovuta, in parte alla lievitazione del saggio d'interesse, in parte alla irrisorietà del fondo di dotazione, ma principalmente — come già osservato nelle precedenti relazioni — al sistema di finanziamento e di vendita.

Infatti, il mantenimento del livello delle vendite è dovuto in gran parte al sistema delle vendite a rate, il quale determina la necessità — in assenza di un capitale proprio — di una maggiore esposizione debitoria nei confronti delle Banche; esposizione che ha raggiunto i seguenti livelli nel triennio cui si riferisce la presente relazione:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BANCA	1975	1976	1977
Banco di Napoli	2.808.980.898	3.064.853.944	2.119.417.134
Banco di Sicilia	2.574.188.467	2.967.677.253	2.212.224.365
M. Paschi di Siena	2.679.727.330	2.996.100.962	2.032.509.556
B. Comm. Italiana	196.861.198	243.058.496	201.891.341
B. del Monte di Bologna	244.978.351	229.319.811	204.055.662
Banco di Sardegna	299.672.536	344.650.353	345.743.672
B. S. Paolo di Brescia	397.910.244	322.815.184	305.911.583
Cassa Risparmio Verona	149.845.770	165.581.156	150.685.179
Ist. Banco S. Paolo - Torino		44.044.019	101.764.842
Ist. Mod. It.			5.000.000.000
International Factors Italia			861.899.941
Totali	9.352.164.794	10.383.129.159	13.536.103.275

Tradizionalmente, alle esigenze finanziarie — dovute in gran parte al sistema di vendita rateale — fino all'esercizio 1973 si era fatto fronte esclusivamente con le anticipazioni dei tre Istituti di credito caratisti. A seguito delle restrizioni creditizie, dall'esercizio 1974 è emersa la tendenza, sia pure in misura proporzionalmente modesta, ad ottenere anticipazioni anche da altre Banche. Nell'ultimo esercizio — persistendo le esigenze finanziarie in connessione con la espansione delle vendite a rate — l'Istituto si è orientato anche verso l'indebitamento con garanzia: di lire 5 miliardi, da estinguere in dodici anni con l'Istituto Mobiliare Italiano; di lire 861.899.941, sotto forma di anticipazioni su fatturizzazione dei crediti verso la clientela con l'International Factors Italia.

Va tenuto presente che una parte degli interessi passivi viene recuperata in quanto l'onere grava sulle rate. Nel triennio cui si riferisce la presente relazione i recuperi predetti hanno avuto il seguente andamento:

1975	L. 551.215.409
1976	» 848.790.648
1977	» 1.106.129.222

A seguito di reiterare osservazioni del Collegio dei revisori il recupero verso la clien-

tela può dirsi che tenda a raggiungere ora l'ammontare degli interessi che l'Istituto corrisponde alle Banche per procurarsi i necessari finanziamenti.

Il fenomeno dovrebbe attenuarsi a seguito del prossimo incremento del fondo di dotazione. Va, peraltro, tenuto presente che l'incremento del fondo di dotazione non può essere utilizzato per effettuare vendite rateali senza interessi, sia perché il relativo capitale deve essere remunerato sotto la forma di utili, sia perché verrebbe creata una assurda sperequazione con le vendite in contanti, le quali risulterebbero ingiustificatamente disincentivate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i criteri prescritti dalla normativa vigente e condivisi dal Collegio dei revisori.

Per quanto concerne l'ammortamento dei beni immateriali, è da rilevare che trattasi della utilizzazione della norma contenuta nell'art. 71 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, che consente la deduzione dei costi relativi all'acquisizione di beni immateriali (diritti d'autore) per una quota non superiore al 50 per cento ai fini dell'imposta sul reddito di esercizio.

Circa gli accantonamenti vari, il cui andamento si desume dal seguente prospetto:

Accantonamenti vari	1975	1976	1977
Accantonamenti indennità anzianità	339.466.716	256.149.143	286.075.474
Fondo rischi vendite rateali	81.446.109	40.284.872	66.488.182
Risoluzione contratti agenti	24.888.673	4.700.000	5.500.000
Accantonamenti imposte e tasse	90.000.000	16.000.000	20.000.000
	535.801.498	317.134.015	378.063.656

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è da rilevare che essi sono dovuti alla riconosciuta esigenza di far gravare su ciascun esercizio oneri che erano già latenti. Fra tali accantonamenti assumono particolare rilevanza:

— l'accantonamento per l'indennità di anzianità del personale è alimentato con riferimento alla situazione di fatto e di diritto in cui si trova tutto il personale alla scadenza di ciascun esercizio;

— l'accantonamento per alimentare il fondo rischi per le vendite rateali ha avuto un andamento oscillante; in proposito ha costantemente osservato il Collegio dei revisori che il fondo è stato bensì determinato nei limiti consentiti dalla legge, ma che sarebbe consigliabile per una maggiore cautela — specie in presenza del costante incremento delle vendite a rate — un congruo incremento.

L'inserimento nel conto economico, ad iniziare dall'esercizio 1976, dalla consistenza (iniziale e finale) delle materie prime, dei prodotti semilavorati, di quelli finiti o in corso di lavorazione, è stata operata per la necessità di adeguare il sistema contabile a quanto prescritto dalla riforma tributaria. In tale sistema, fra le componenti positive del reddito trova collocazione la consistenza delle rimanenze alla fine dell'esercizio, mentre fra quelle negative trova collocazione la consistenza delle rimanenze all'inizio dello stesso esercizio (equivalente alla rimanenza finale dell'esercizio precedente). L'incidenza sul conto economico di ciascun esercizio è positiva nell'ipotesi che le rimanenze finali superino quelle iniziali, in quanto l'esercizio considerato tramanda al successivo più di quanto non ha ricevuto dal precedente; l'incidenza sarà negativa nell'ipotesi inversa. Negli esercizi 1976 e 1977 l'incidenza è stata la seguente:

	1976	1977
Consistenza finale	4.524.251.453	4.133.186.675
Consistenza iniziale	4.374.687.329	4.524.251.453
Differenza (+)	149.564.124	(—) 391.064.778

Le spese generali sono costituite dalle seguenti voci:

	1975	1976	1977
Retribuzioni al personale e ai collaboratori . .	1.799.461.986	2.143.414.989	2.685.708.125
Fitti passivi	74.471.850	85.360.530	101.524.010
Provvigioni	1.925.932.113	2.194.061.648	2.542.177.019
Spese organizzaz. vendite	347.951.911	433.634.105	518.841.083
Spese generali diverse	952.461.986	1.351.205.495	1.134.244.543
	5.100.409.027	6.207.676.767	6.982.494.780

Il notevole costante incremento delle spese generali nei tre esercizi cui si riferisce la presente relazione è dovuto all'incremento delle spese di personale nonché alla gene-

rale lievitazione dei prezzi per imballaggio, magazzinaggio e spedizione.

L'apparente discordanza fra l'incremento del ricavo delle vendite ed il costo del ven-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

duto è dovuto sia al fatto che il costo viene riferito soltanto alle spese per la produzione tipografica delle opere, sia all'incremento dei prezzi di vendita, nonché allo sfasamento temporale fra la produzione delle singo-

le opere ed il periodo di effettiva vendita.

Alla data del 31 dicembre 1977, il personale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana risulta così composto:

Direttore generale n. 1

A) AMMINISTRAZIONE

Il personale dipendente amministrativo è ripartito nei seguenti servizi ed uffici:

Servizi

Personale, Collaborazioni e Affari generali	n. 17
Contabilità generale e riscontro	» 15
Attività e patrimonio editoriali.	» 9
Attività commerciali	» 32
	<u> </u>
	n. 73

Uffici (dipendenti dalla Direzione Generale)

Legale	n. 7
E.D.P. (centro elettronico)	» 11
Segreteria	» 5
Attività culturali	» 4
	<u> </u>
	n. 27
Personale d'attesa	n. 6
Centralino	» 1
Salariati	» 39

Al 31 dicembre 1977 il personale dipendente è composto da n. 107 impiegati e 39 salariati per un totale di 146 persone.

B) REDAZIONI

Il personale dipendente di redazione è ripartito in:

— personale amministrativo (segretarie)	n. 16
— redattori	» 51
	<u> </u>
	n. 67

Totale del personale dipendente al 31 dicembre 1977 = n. 213.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C) CONSISTENZA COLLABORATORI AUTORI AL 31 DICEMBRE 1977

Dizionario Biografico degli Italiani	n. 19
Lessico universale Italiano	» 41
Enciclopedia Dantesca	» 8
Enciclopedia del Novecento	» 25
IV Appendice alla Grande Enciclopedia	» 2
Sussidi audiovisivi	» 16
Enciclopedia dell'Arte Antica	» 7
Nuovo Dizionario Enciclopedico Italiano	» 30
Vocabolario della Lingua Italiana	» 7
Annuario	» 3
Cultura e Scuola	» 2
Totale	<u>n. 160</u>

Al Direttore Generale si applica il contratto collettivo nazionale sui Dirigenti di azienda. La retribuzione annua lorda è stata fissata dall'Assemblea (con delibera del 21 novembre 1975) in lire 30 milioni.

Al personale dipendente dell'Istituto si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per le aziende editoriali. Nel quadro di tale contratto nazionale viene applicata, con contrattazione aziendale, la maggiorazione di un superminimo del 32 per cento sulla retribuzione base a scatti (delibera 17 marzo 1964 del Comitato di amministrazione).

Alla corresponsione del compenso annuo base in tal modo fissato e ripartito in 12 versamenti, si aggiungono — sempre in virtù della contrattazione aziendale — ulteriori voci costituite:

a) dalla 13^a mensilità, prevista anche dal contratto collettivo;

b) da una 14^a mensilità (deliberazione 22 dicembre 1950 del Comitato);

c) da una 15^a mensilità o premio di bilancio (deliberazione 25 marzo 1963 del Comitato);

d) da una 16^a mensilità o premio di produzione (deliberazione 22 marzo 1966 del Comitato);

e) da un ulteriore quarto di mensilità (deliberazione 12 gennaio 1955 del Comitato).

Gli emolumenti lordi annui — comprensivi di tutti gli elementi di cui sopra — per gli impiegati suddivisi per categoria sono stati nel 1977 i seguenti:

1 ^a Categoria	L. 10.138.635
2 ^a Categoria	» 8.896.224
3 ^a Categoria	» 7.513.971
4 ^a Categoria	» 7.001.219

Ai funzionari capi servizio, con mansioni di coordinamento di più uffici, viene inoltre corrisposta una indennità di funzione di lire 150.000 mensili.

Sono chiamati collaboratori-autori gli studiosi ed esperti — in larga maggioranza docenti universitari — che scrivono, ovvero verificano, correggono ed integrano i testi destinati alla pubblicazione delle opere dell'Istituto.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rapporto tra i collaboratori-autori e l'Istituto è regolato da un contratto di diritto d'autore, redatto in conformità della legge 22 aprile 1941, n. 633, che prevede la cessione dagli autori all'Istituto del prodotto intellettuale, e la corrispettiva remunerazio-

ne in misura globale annua, secondo le prestazioni effettuate.

Lo schema di contratto con i collaboratori-autori è stato approvato dal Comitato di Amministrazione dell'Istituto nell'aprile 1973.

Gli emolumenti lordi annui degli Organi di Istituto sono i seguenti:

1) PRESIDENTE	L. 18.000.000
2) COMITATO AMM.NE	L. 1.500.000 (ciascuno)
3) COLLEGIO SINDACALE:	L. 400.000+3.000.000 (rimborso spese forfetarie annuo per le sedute)
a) Presidente	L. 300.000+2.500.000 (rimborso spese forfetario annuo per le sedute).
b) Revisori	

4. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto rispecchia sia la natura della sua attività editoriale, sia la sua natura giuridica di ente con fondo di dotazione.

La consistenza patrimoniale, nei tre esercizi cui si riferisce la presente relazione, si presenta come segue:

ATTIVO	1975	1976	1977
Fabbricati uffici	168.199.200	235.478.880	235.478.880
Fabbricati magazzini	150.000.000	210.000.000	210.000.000
Immobilizzazione industriale (terreno)	164.276.800	164.276.800	164.276.800
Mobili, arredi, automezzi	385.168.482	475.888.430	581.292.903
Beni immateriali da ammortamenti	605.354.634	829.904.968	980.167.627
Magazzino volumi	3.509.228.285}	4.524.251.453	4.133.186.675
Magazzino materiali	865.459.044}		
Cassa	9.797.080	19.279.723	18.120.956
C/c postale	296.643	11.599.496	56.927.151
C/c presso Banche	423.967	280.641.631	38.177.295
Crediti per pagamenti rateali	16.289.221.788	18.444.332.069	22.926.959.312
Crediti diversi	406.206.876	55.871.201	105.373.780
Ratei e risconti attivi	407.663.580	526.298.895	805.655.038
Depositi cauzionali	20.369.925	24.556.225	25.621.725
	22.981.666.304	25.802.379.771	30.281.238.142

PASSIVO	1975	1976	1977
Anticipazioni bancarie	9.352.164.794	10.383.129.159	13.536.103.275
Fornitori	4.317.430.980	4.893.883.815	4.004.654.922
Debiti verso clienti	4.040.511.509	4.387.357.655	5.553.424.612
Debiti diversi	982.927.655	885.023.494	1.504.717.343
Ratei e risconti passivi	1.932.374.135	2.537.214.701	2.593.378.171
Fondi ammortamento	242.773.607	359.899.930	468.577.749
Accantonamenti vari	2.055.223.703	2.291.077.556	2.552.714.449
Riserve	18.449.782	30.759.921	39.793.461
Fondo di dotazione	25.000.000	25.000.000	25.000.000
Utile d'esercizio	14.810.139	9.033.540	2.874.160
	22.981.666.304	25.802.379.771	30.281.238.142

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il raffronto e l'esame dei singoli elementi patrimoniali inducono alle seguenti considerazioni:

Per le attività:

La voce « Fabbricati uffici » ha avuto nell'esercizio 1976 un incremento di lire 67.279.680 per rivalutazione monetaria consentita dalla legge n. 576/1975. Analogo incremento ha avuto la voce « Fabbricati magazzino » per lire 60.000.000. Ciò ha consentito una conseguente rivalutazione del Fondo ammortamento.

L'immobilizzazione industriale (terreno) no presenta variazioni nel triennio considerato, in attesa dell'espletamento delle procedure per la prevista costruzione di un magazzino.

Anche per la voce « Mobili, Attrezzature, Automezzi, Macchine, Impianti » è stata effettuata, nell'esercizio 1976, la rivalutazione monetaria nei limiti consentiti dalla legge.

Per la voce « Beni immateriali da ammortizzare » le variazioni intervenute nei tre esercizi sono così dimostrate:

	1975	1976	1977
Consistenza all'inizio dell'es.	351.507.274	605.354.634	829.904.968
Quota passata al c/ economico (1/5 consistenza esercizio precedente) (—)	70.301.455	135.131.218	207.067.528
Quota caricata nell'esercizio (50 per cento della spesa) (+)	324.148.815	359.681.552	357.330.187
Consistenza alla fine dell'esercizio	605.354.634	829.904.968	980.167.627

In proposito, come ha anche rilevato il Collegio dei revisori che, pur riconoscendo la legittimità e la regolarità di tale procedimento, si determina in definitiva un incremento soltanto formale dell'attività con riflessi condizionanti negli esercizi successivi. La preoccupazione del Collegio dei revisori è da porre in relazione al fatto che negli esercizi precedenti alla operatività della legge 597/1975 gli oneri di collaborazione per opere in corso venivano fatti gravare pressoché interamente a carico del conto economico dell'esercizio nel quale essi si verificavano; determinando, in tal modo, un rafforzamento della posizione economica dell'Istituto.

La consistenza della voce « Magazzino » — unificata dall'esercizio 1976 — è strettamente correlata all'andamento della produzione e delle vendite, con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre di ciascun esercizio, nonché all'adeguamento dei criteri di valutazione alle esigenze della riforma tributaria.

Il progressivo incremento della voce « crediti verso la clientela per pagamenti rateali » — che ha raggiunto la cifra di circa 23 miliardi alla fine dell'esercizio 1977 — è dovuto

to al crescente impulso dato al sistema delle vendite a rate; sistema che, da un lato, consente di far penetrare le opere dell'Istituto in vasti strati sociali — che ne resterebbero escluse con un rigido sistema di vendita in contanti — ma che, dall'altro, pone agli amministratori problemi di ordine finanziario, di non facile soluzione in periodi di crisi generale.

La consistenza dei « crediti diversi » nell'esercizio 1975 è influenzata dalla presenza di un credito d'imposta per IVA, del quale l'Istituto ha ottenuto il rimborso nell'esercizio '76.

La voce « Ratei e riscontri » è dovuta essenzialmente al costo delle provvigioni sui volumi venduti ma non consegnati alla fine di ciascun esercizio.

Per le Passività:

Il progressivo notevole incremento della voce « Anticipazioni bancarie » è strettamente correlato con l'incremento della voce attiva « Crediti verso la clientela per pagamenti rateali ». Come già osservato per il conto economico in relazione all'incremento degli oneri per interessi passivi, negli ultimi eser-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cizi, è emersa la tendenza ad ottenere anticipazioni anche da Istituti di credito diversi dai tre Enti Caratisti.

La voce « Debiti verso i fornitori » si mantiene ad un livello consistente ed è da porre in relazione agli acquisti di materie prime e connesse dilazioni di pagamento.

La voce « Debiti verso la clientela » — che tende ad incrementarsi — è dovuta al fatto che per le vendite fatturate alla fine di ciascun esercizio vi sono dei volumi da consegnare: alcuni per un semplice problema organizzativo di spedizione, altri perché in corso di produzione. A proposito di questi ultimi, come anche il Collegio dei revisori ha più volte osservato, va richiamata l'attenzione sulla esigenza di tener presente la notevole differenza di costo che si può verificare — in presenza di una progressiva sva-

lutazione monetaria — fra il momento nel quale l'Istituto si impegna a consegnare opere, una parte delle quali dovrà essere ancora prodotta materialmente, e quello nel quale le opere stesse saranno concretamente prodotte.

I ratei passivi sono costituiti da: interessi bancari maturati e non pagati, da contributi previdenziali accertati e non versati, da compensi maturati alla fine dell'esercizio, ma pagati dopo. I risconti passivi sono essenzialmente dovuti agli interessi di rateizzazione verso la clientela per fatturazioni effettuate entro la fine di ciascun esercizio e gravanti, quindi, su rate che saranno incassate negli esercizi successivi.

La consistenza dei « Fondi di ammortamento », nei tre esercizi cui si riferisce la presente relazione, ha subito la seguente evoluzione:

FONDI	1975	1976	1977
Amm. fabbr. uffici	56.409.342	76.993.082	83.997.448
Amm. fabbr. magazz.	57.600.000	79.920.000	86.220.000
Amm. mobili	19.943.993	33.344.712	51.488.961
Amm. macchine d'uff.	18.580.134	22.891.880	31.438.074
Amm. automezzi	5.824.887	9.373.471	15.212.853
Amm. attrezzature	35.183.194	63.190.949	99.239.115
Amm. macchine elettroniche	44.489.931	66.787.482	89.085.033
Amm. impianti	4.742.126	7.458.354	11.896.265
	242.773.607	359.899.930	468.577.749

Gli incrementi sono stati determinati in ciascun esercizio nell'osservanza della normativa vigente.

La consistenza degli « Accantonamenti » ha avuto la seguente evoluzione nel triennio in esame:

	1975	1976	1977
Indennità anzianità	1.148.763.842	1.327.744.277	1.514.894.713
Ind. cessaz. agenti	24.888.673	11.700.000	17.200.000
Fondo rischi	330.586.289	338.263.891	404.752.073
Acc. imp. e tasse	122.037.781	72.113.784	74.612.059
Acc. spese legali	1.500.000	1.500.000	1.500.000
Riserva tassata	427.447.118	539.755.604	539.755.604
	2.055.223.703	2.291.077.556	2.552.714.449

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo indennità anzianità per licenziamento è stato incrementato sia in relazione alla maturazione dell'anzianità di ciascun dipendente e sia in relazione alle variazioni retributive per effetto del contratto nazionale collettivo di lavoro.

Il fondo indennità suppletiva agenti è stato adeguato a quanto dovuto in virtù dell'art. 15 dell'accordo economico AIEANAL.

Il fondo rischi è stato alimentato in relazione all'esperienza, globalmente positiva, delle insolvenze per le vendite rateali ed è stato mantenuto a livelli inferiori a quelli consentiti dalle norme fiscali.

alla riserva ordinaria	1.481.000	903.354	287.000
alla riserva straordinaria	10.828.139	8.130.186	2.587.160
agli enti caratisti	2.500.000	—	—
	<u>14.810.139</u>	<u>9.033.540</u>	<u>2.874.160</u>

L'entità degli utili — e la conseguente distribuzione — può riconoscersi, sul piano formale, formalmente proporzionata al Fondo di dotazione.

Va, peraltro, tenuto presente che il Fondo di dotazione di lire 25 milioni nel 1933 è stato investito in attività dell'Ente (come: Immobili, proprietà letteraria, ecc.) che ne hanno fatto tendenzialmente adeguare il valore effettivo a quello determinato dalla svalutazione monetaria. Tale situazione obiettiva, congiunta al fatto che gli Enti Caratisti sono potenziali destinatari — in parti uguali — del patrimonio dell'Istituto in caso di cessazione delle sue attività (art. 12 dello Statuto), consiglia di mantenere la parità di posizione dei Caratisti anche se una futura normativa ne consentisse la modifica.

5. — VERTENZA EREDI EX PRESIDENTE FERRABINO.

Con atto di citazione del 19 novembre 1973, la vedova dell'ex Presidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Prof. Aldo Ferrabino,

L'andamento degli accantonamenti per imposte e tasse è correlato alle previsioni di pagamenti a tal titolo ed alla successiva concreta utilizzazione.

La « riserva tassata » costituisce un accantonamento accumulatosi nel tempo in conseguenza del parziale non riconoscimento, da parte del Fisco, di precedenti poste del conto economico (1).

Distribuzioni utili.

L'Assemblea dei Caratisti, in virtù delle norme statutarie, ha deliberato come segue la distribuzione degli utili nei tre esercizi considerati:

quale unica erede del medesimo citava in giudizio l'Istituto dinnanzi alla Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Roma chiedendo il riconoscimento del diritto alla indennità di liquidazione, con gli interessi dal giorno della cessazione del rapporto e le spese del giudizio.

Con sentenza del 27 settembre 1976, il Giudice della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma ha condannato l'Istituto al pagamento in favore della vedova dell'ex Presidente Prof. Aldo Ferrabino, della somma di lire 28.163.850, oltre che degli interessi legali nonché al maggior danno derivante dalla svalutazione monetaria ed alle spese processuali.

La pretesa della vedova predetta è stata riconosciuta fondata dal Giudice del lavoro sulla base della deliberazione adottata dal Comitato di Amministrazione nella seduta del 22 marzo 1965. In tale seduta il Comitato, presieduto dallo stesso Prof. Ferrabino, aveva deliberato che « considerato il fatto

(1) Tale riserva è dovuta: all'accumulo di riserve tassate fino all'esercizio 1973; alla riserva tassata ai sensi della legge 823/1973 ed alla riserva per rivalutazioni ai sensi della legge 576/1975.

che la carica di Presidente, come attualmente svolta dal prof. Aldo Ferrabino e precedentemente dal Prof. Gaetano De Sanctis, e prima ancora dal vicepresidente Giovanni Gentile, implica e comporta una effettiva e continuata prestazione direttiva di coordinamento scientifico, e ritenendo che ciò debba ricevere un equo riconoscimento, delibera che all'atto di lasciare la Presidenza per qualsiasi motivo, dipendente o meno dalla sua volontà, al Prof. Aldo Ferrabino, ed eventualmente ai suoi eredi, debba essere riconosciuto un premio, da calcolarsi secondo le norme in vigore per i dirigenti dell'Istituto a far tempo dall'inizio della di lui attività ».

Della pretesa della vedova Ferrabino si era occupato il Comitato di amministrazione nella seduta dell'8 novembre 1972, il quale rinviava ogni decisione al fine di consentire un adeguato esame da parte del Collegio dei revisori. Quest'organo, nella riunione del 20 novembre 1972 rilevava che:

1) alla stregua della normativa vigente non si può riconoscere al Presidente di ente pubblico il diritto ad alcun trattamento di quiescenza, liquidazione o previdenza trattandosi di una funzione che può bensì comportare la corresponsione di un emolumento per la carica, senza che ciò possa costituire titolo ad una indennità di anzianità basata sul presupposto di un rapporto di impiego, qui inesistente;

2) ove si volesse considerare la corresponsione di un premio sotto il profilo dell'indennità di coordinamento scientifico, avulsa dalla carica di presidente, si verrebbe a configurare una situazione di incompatibilità con la qualifica di Professore ordinario di Università, e ciò fin dalla data di nomina a Presidente dell'Istituto;

3) la illegittimità dianzi rappresentata non viene meno per effetto della deliberazione adottata dal Comitato nella seduta del 22 marzo 1965, in quanto con tale deliberazione si riconosce sostanzialmente il diritto ad una indennità di anzianità ancorata a quella dei dirigenti di azienda industriale, non consentita dal vigente sistema normativo.

D'altra parte non risulta che i predecessori del Prof. Aldo Ferrabino, nella carica di Presidente, abbiano percepito sotto qualsiasi forma alcuna liquidazione o premio al momento della cessazione dalla carica.

A tali osservazioni si associava il delegato della Corte dei conti, il quale faceva, altresì, presente che un caso analogo è stato risolto negativamente con determinazione n. 976 del 28 ottobre 1969 della Sezione controllo enti della Corte dei conti e che, trattandosi di compensi ad amministratore deve ritenersi competente a deliberare l'Assemblea (articolo 2389 c.c.) e non il Comitato di amministrazione.

L'Assemblea dell'Istituto — investita del problema — nella adunanza del 30 dicembre 1975, rilevava che: « il prof. Ferrabino, sia in quanto Presidente di ente pubblico economico, sia in quanto professore universitario, trovavasi in una posizione di incompatibilità verso un rapporto d'impiego con l'Istituto della Enciclopedia Italiana »; che « i precedenti Presidenti dell'Istituto non risulta abbiano percepito alcuna liquidazione o premio al momento della cessazione dalla carica »; che « nè la legge istitutiva, nè lo Statuto, che determina le norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto, prevedono la carica di Direttore scientifico »; che « la materia culturale e scientifica appartiene alla responsabilità di specifici organi che reggono l'Istituto secondo l'art. 3 della legge 11 gennaio 1934, n. 68, nonché, per quanto attiene alla esecuzione delle singole opere, ai direttori preposti alle medesime con delibera del Comitato di amministrazione ». Per tali considerazioni l'Assemblea deliberava di revocare la predetta deliberazione del Comitato di amministrazione.

In data 19 ottobre 1976, il Delegato della Corte portava i fatti predetti a conoscenza del Procuratore generale della Corte dei conti per le eventuali iniziative di sua competenza.

Il Comitato di amministrazione, nella seduta del 3 maggio 1977 deliberava di proporre appello avverso la sentenza del Giudice del Lavoro.

Va, comunque, tenuto presente che nell'ipotesi di conferma della condanna dell'Isti-

tuto in sede di appello — come sembra si sia verificato — del danno dell'Ente deve ritenersi solidalmente responsabile — in sede di eventuale giudizio di responsabilità in sede di giurisdizione contabile — la vedova Ferrabino nella qualità di erede del medesimo.

6. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come già considerato nelle precedenti relazioni, l'Istituto della Enciclopedia Italiana fu costituito con regio decreto — legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934, n. 68, con lo scopo di proseguire la compilazione e la pubblicazione della grande Enciclopedia italiana iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani e di iniziare la compilazione e pubblicazione di tutte quelle altre opere che possono derivare da essa.

La prima parte, delle finalità istituzionali, può dirsi formalmente realizzata con la pubblicazione in 36 volumi della grande enciclopedia, terminata nel 1939, cui si sono aggiunte le appendici di aggiornamento (la quarta, fino al 1978, è prevista per la fine dell'anno).

La seconda parte, delle opere ed attività derivate dalla prima, è stata indirizzata verso opere enciclopediche di elevato livello culturale e cioè: il Dizionario enciclopedico italiano, che in 13 volumi ha avuto una larghissima diffusione anche fra le categorie sociali che per le loro modeste condizioni economiche non hanno potuto acquistare la grande Enciclopedia; l'Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale (7 volumi e un supplemento) che ha avuto un successo compatibile col suo contenuto superiore al livello medio di cultura; l'Enciclopedia dantesca, la quale in 6 volumi costituisce la sintesi più seria del pensiero dantesco e dei suoi riflessi sulla cultura italiana e universale: il Dizionario

biografico degli italiani — opera di grandissimo respiro come dimostra il fatto che il XX volume è ancora alla lettera C — costituisce un tentativo unico nel suo genere, anche se il lungo tempo necessario per il suo completamento rende l'opera un po' pesante sul piano economico; il Lessico universale italiano — previsto in 24 volumi, dei quali sono usciti già 19 — costituisce un'opera di respiro intermedio fra la grande Enciclopedia e il Dizionario enciclopedico.

A tali opere deve aggiungersi la Storia di Milano, acquistata dagli eredi Treccani nel quadro di un'operazione che ha condotto alla rinuncia degli stessi alla prevista (in sede di atto costitutivo) partecipazione agli utili dell'Istituto.

Nel 1977 sono stati già pubblicati i primi due volumi dell'Enciclopedia del Novecento, dei previsti sette volumi; trattasi di un'opera enciclopedica di altissimo livello scientifico nella quale sono affrontati, con collaborazione internazionale di grande prestigio, i grandi temi e problemi del ventesimo secolo con un programma enciclopedico che ha sostanzialmente acquistato dimensione universale.

Una nuova e moderna attività derivata dalle opere enciclopediche viene indirizzata dall'Istituto ai programmi multimediali (audiovisivi). In tale quadro sono stati stipulati contratti di fornitura di materiale didattico e di aggiornamento con alcuni settori della pubblica amministrazione.

Il recente aumento del fondo di dotazione — disposto con la legge 10 maggio 1978, n. 207 — consentirà all'Istituto di meglio programmare la sua attività per la realizzazione delle opere di alta cultura in un quadro di tradizionale economicità della gestione, in assenza di contribuzione statale.

PAGINA BIANCA

DOCUMENTI ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1975**RELAZIONE DEL COMITATO DI AMMINISTRAZIONE**

« L'esercizio 1975 dev'essere considerato uno dei più difficili ed impegnativi del dopoguerra per tutta l'industria editoriale italiana. L'Istituto delle Enciclopedie ha affrontato le comuni difficoltà con fiducia nella qualità delle proprie opere e nell'efficienza dei servizi.

I risultati conseguiti dimostrano che questa fiducia era ben riposta, talché l'anno 1975 ha potuto essere al tempo stesso positiva conclusione di un cinquantennio di attività e costruttivo avviamento d'un nuovo ciclo culturale e operativo.

E poiché si è fatto cenno della ricorrenza cinquantennale, è doveroso dare alla celebrazione il primo posto nella presente sintesi. Studiosi di tutto il mondo sono convenuti a Roma dal 26 al 31 maggio, per iniziativa dell'Enciclopedia Italiana, nel quadro dei Convegni internazionali che l'Istituto promuove al più alto livello scientifico, per affrontare il tema del « Pensiero di Giovanni Gentile », cioè, del pensatore e promotore di cultura, al cui nome è indissolubilmente legata la Grande Enciclopedia. Altre testimonianze di dottrina e caldi riconoscimenti all'Istituto hanno atto dell'incontro su detto una memorabile circostanza, che ha confermato il prestigio e l'autonomia spirituale di cui gode l'Istituto per unanime riconoscimento.

È uscito il volume XV del Lessico Universale Italiano, il volume XVIII del Dizionario Biografico ed il consueto annuario Enciclopedia « 75, con gli Atti del Convegno internazionale '74, sulla collaborazione culturale in Europa. L'intensa attività dei redattori e collaboratori-autori ha permesso di conge-

dare per la stampa il I volume della Enciclopedia del Novecento: opera di rilevanza mondiale, che nel '76 consentirà di aprire sotto i più fausti auspici quel secondo periodo di attività, di cui abbiamo fatto cenno.

In sede amministrativa dev'essere segnalato al progresso dell'automazione, vicina ormai ad abbracciare la totalità dei servizi, talché può prevedersene l'estensione agli schedari enciclopedici.

Elemento di alta positività continua ad essere la fiducia degli Istituti bancari per il credito connesso con la espansione della vendita, nonché la fiducia manifestata dai fornitori in base alla certezza nella solidità e negli sviluppi dell'Istituto, come per il passato.

Privo di capitali propri, se non nei limiti oggi insufficienti fissati dalla legge istitutiva del '33, l'Istituto può offrire ed offre quali autorevoli garanzie la propria ineguagliata tradizione creativa, il solido assetto patrimoniale e la vivace dinamica della propria espansione.

Serena e operosa al proprio interno, in un clima di libertà e d'impegno, l'Enciclopedia italiana si è mostrata, a tutti i livelli, consapevole delle serie difficoltà del momento e solidale nel superarle. Nell'ambito commerciale, necessario alla attuazione dei propri compiti, l'Istituto può avvalersi di una rete sagacemente predisposta di agenzie e centri di vendite, che hanno contribuito nel '75, in un mercato generalmente difficile, ad assicurare i positivi risultati economici della gestione.

BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 1975 che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione comprende come è prescritto il conto Patrimoniale e il conto Profitti e Perdite, e chiude con un utile di lire 14.810.133, superiore di lire 9.838.449 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

ESAME DELLE ATTIVITÀ

Fabbricati. — Vengono esposti per lire 318.199.200 e non presentano alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente. Fa riscontro al passivo nel « Fondo ammortamenti fabbricati » il complessivo importo di lire 113.009.342.

Immobilizzazione industriale. — Esposto per lire 164.276.800 presenta un incremento di lire 276.800 rispetto all'esercizio precedente, dovute a ulteriori spese notarili.

Mobili arredi, attrezzature, impianti, macchine, ecc. — Esposti per lire 385.168.482 presentano un incremento di lire 63.118.605 quale differenza fra gli acquisti nell'esercizio e la vendita dei beni eliminati. Nel passivo gli ammortamenti ammontano a lire 128.764.265.

Beni immateriali da ammortizzare. — Esposti per lire 605.354.634, presentano una variazione in aumento di lire 253.847.360. Ciò è dovuto allo storno di lire 70.301.455 (1/5 dei beni riguardanti il 1974 passati nel conto economico) e all'incremento di lire 324.148.815 pari al 50 per cento della collaborazione tecnica e scientifica dell'esercizio.

Scorte di materie prime, merci e lavori in corso. — L'importo di lire 4.374.687.329 mostra l'incremento di lire 1.674.510.381 relativo agli incessanti aumenti nei costi ed anche alla maggiore quantità accantonata.

Per le valutazioni sono stati adottati gli stessi criteri dell'esercizio precedente, in applicazione delle vigenti norme fiscali.

Cassa, c/c postale, Banche. — Danno rispettivamente i seguenti valori: 9.797.080, 296.643, 423.967.

Crediti verso la clientela per pagamenti rateali. — Presentano l'importo di lire 16 miliardi 289.221.788 con un incremento di lire 541.606.170. Al passivo figura l'accantonamento di lire 330.586.289 alla voce « Fondo rischi vendita rateale ».

Crediti diversi. — L'importo di lire 426.576.801, risulta inferiore all'esercizio passato per complessive lire 162.571.684. È prevalentemente costituito dal credito d'imposta per l'Iva (230,1 milioni di cui è stato chiesto il rimborso), collaboratori vari interni (per lire 29,7 milioni), prestiti al personale dipendente (per lire 17,2 milioni), anticipazioni e produttori (per lire 97,9 milioni), depositi cauzionali (per lire 20,3 milioni).

Ratei e risconti attivi. — Il saldo di lire 407.663.580 rappresenta il costo delle provvigioni su volumi venduti e non consegnati. Tale importo risulta inferiore di lire 225 milioni 312.254 rispetto al precedente esercizio e ciò a causa del maggior numero di volumi pubblicati e consegnati nel corso dell'anno.

ESAME DELLE PASSIVITÀ

Debiti verso Banche. — L'importo globale delle anticipazioni è di lire 9.352.164.794, con un incremento pari a lire 2.048.173.218 nel quale sono compresi gli oneri degli interessi

Debiti verso fornitori. — Presentano un saldo di lire 4.317.140.152 con un incremento

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di lire 693.318.845 giustificato dai maggiori acquisti a prezzi sempre crescenti.

Gli aumenti verificatisi nelle due voci precedenti trovano una compensazione nei « Debiti verso i clienti » per volumi da consegnare, diminuiti di lire 1.484,1 milioni e, all'attivo nell'incremento di lire 1.674,5 milioni nelle « Scorte di materie prime, merci e lavori in corso.

Debiti verso clienti. — Il saldo globale, pari a lire 4.040.511.509, è formato da debiti per volumi da consegnare per lire 3 miliardi 850.296.635 (che ha subito una rilevante discesa pari a lire 1.484.146.593 conseguentemente all'invio di volumi pubblicati nell'anno) e da somme incassate in attesa del perfezionamento del contratto di vendite per lire 190.214.874.

Debiti diversi. — Il saldo di lire 982.927.655, inferiore di lire 68.661.500, è prevalentemente costituito da provvigioni maturate e non liquidate per lire 279,4 milioni, collaboratori vari per lire 315,6 milioni, ritenute al personale dipendente per prelievi fiscali e contributi sociali per lire 66,6 milioni, competenze varie a produttori per lire 243,5 milioni.

Ratei e risconti passivi. — L'importo a saldo di lire 1.932.374.135 è costituito esclusivamente da interessi passivi bancari maturati e non pagati per lire 327.802.464, da contributi sociali maturati e non versati per lire 56.098.673, da interessi di rateizzazione clienti per lire 1.548.472.998.

Fondi deperimenti ammortamenti e svalutazioni. — Ammontano a lire 242.773.607 comprensivi della quota di esercizio ed hanno subito un incremento di lire 71.121.084.

Fondo indennità di liquidazione ed accantonamenti vari. — Presentano un saldo di lire 2.055.223.703. L'incremento di lire 384 mi-

lioni 819.620 è dovuto alle seguenti registrazioni: 339.466.716 al fondo Indennità di liquidazione utilizzato nell'esercizio per lire 41.562.126; 90.000.000 al fondo Imposte e tasse, utilizzato per lire 93.728.107; 17.888.673 al fondo « Accantonamento Enasarco per risoluzione contratti agenti, utilizzato per lire 15.691.645; 7.000.000 al fondo accantonamento per cessazione rapporto agenti (Art. 15 accordo AIE-ANAL); 81.446.109 al fondo rischi per vendite rateali.

Fondo di dotazione. — Evidenzia l'importo di lire 25.000.000, il quale non ha subito variazioni.

Riserve. — Il valore del saldo pari a lire 18.449.782 è costituito da lire 13.452.851 quale riserva ordinaria e da lire 4.996.931 quale riserva straordinaria. L'incremento registrato di lire 971.690 è dovuto all'assegnazione della quota di utile deliberata con l'Assemblea del 24 aprile 1975.

Utile di esercizio. — Pari a lire 14.810.139 da ripartire secondo quanto stabilito dall'Art. 11 dello Statuto.

Messo ai voti, ai sensi dell'Art. 4 dell'ordine del giorno, il bilancio, che si allega al presente verbale, è approvato all'unanimità con la relazione che l'accompagna.

L'Assemblea delibera successivamente, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la seguente ripartizione dell'utile di lire 14.810.139:

- 1) alla riserva ordinaria il 10 per cento pari a lire 1.481.000;
- 2) al fondo di riserva straordinaria lire 10.828.319;
- 3) ai Partecipanti del fondo di dotazione lire 2.500.000, ossia lire 500.000 pro capite.

f.to IL PRESIDENTE
(on. avv. Giuseppe Alessi)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 1975**

Signori Caratisti,

il bilancio che gli amministratori dell'Istituto Vi presentano per l'esame e per l'approvazione è stato esaminato dal nostro Collegio che lo ha accuratamente verificato adempiendo a tutti gli obblighi che gli competono e che può, perciò, assicurarvi che esso è fedele ed esatto.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1975 presenta un utile netto di lire 14.810.139, superiore a quello conseguito nell'esercizio precedente, che fu di lire 4.971.690.

Questo incremento del risultato economico, che si è ottenuto nonostante le difficoltà affrontate nel corso dell'anno, è dovuto all'accresciuto volume dell'attività aziendale. Ciò appare evidente dalle seguenti cifre che comprendono anche i « conti d'ordine ».

ATTIVO	L. 22.981.717.411	(1974: L. 20.834.886.657)
PASSIVO	L. 22.966.907.272	(1974: L. 20.829.914.967)
UTILE ESERCIZIO	L. 14.810.139	

Esaminando le varie « poste » dell'Attivo rileviamo in particolare che:

alla voce « Fabbricati per ufficio » — invariata nel suo importo — fa riscontro al Passivo l'ammortamento di lire 56.409.342 che comprende anche la quota dell'esercizio;

i « Fabbricati per magazzini » presentano un importo invariato rispetto all'anno scorso. Come per la precedente voce, al Passivo si trova impostata la quota di ammortamento per lire 57.600.000.

la voce « Terreni » (si tratta, com'è noto all'assemblea, di un terreno acquistato per edificarvi un altro indispensabile magazzino per i prodotti dell'Istituto) è aumentata del solo importo di lire 276.800, per spese notarili sostenute nell'esercizio per il contratto di acquisto;

un aumento di lire 63.118.605 si nota alla voce « mobili, arredi, impianti e apparecchi elettronici » che è passata da lire 322 e 385 milioni circa. Anche per questa posta, risulta

costituito al Passivo l'ammortamento di complessive lire 128.764.265, calcolato in base ad aliquote congrue;

la posta « Beni immateriali da ammortizzare » appare in bilancio anche in questo esercizio, come nell'anno scorso, per la facoltà conferita dalle norme contenute nel D.P.R. 597 ed è aumentata di lire 253.847.360 per il combinato effetto della detrazione di un quinto dei beni riguardanti il 1974 e della contemporanea registrazione di lire 324.148.815, somma che rappresenta il 50 per cento dell'onere per la collaborazione scientifica nel corso dell'esercizio 1975.

Il Collegio, pur rendendosi conto della legittimità e della regolarità di tale scrittura, non può non rilevare che essa, col suo progressivo aumento, anno per anno, porta, in definitiva, ad un incremento soltanto formale delle attività, con riflessi condizionanti sugli esercizi futuri;

la voce « Magazzini » (lire 3.509.228.285, per il « magazzino volumi » e lire 865.459.044,

per il « magazzino materiali ») è aumentata nel suo complesso di lire 1.674.509.381. Tale risultato è dovuto ad un incremento di lire 2.091.179.479 nel magazzino volumi e ad una diminuzione di lire 416.670.098 nel magazzino materiali. L'incremento sopra notato è dovuto ad un aumento quantitativo delle consistenze e ad una lievitazione dei costi. Le quantità sono state verificate dal Collegio nelle sue frequenti visite di controllo delle consistenze presso i vari depositi e presso le legatorie.

Per la valutazione delle scorte, il Collegio può assicurare che non si è mancato di seguire un opportuno criterio prudenziale che dà piena tranquillità sull'effettiva consistenza del cespite che è, ovviamente, il più importante, nonché sulla regolare applicazione delle norme fiscali che regolano tale materia;

i « crediti verso la clientela per pagamenti rateali » sono aumentati di oltre 541 milioni portando la posta a complessive lire 16.289.221.788. A fronte di tale rilevante importo fanno riscontro, al Passivo, tre distinti « fondi rischi » per il complessivo importo di lire 331 milioni circa. Nell'esaminare tale voce il Collegio ha rilevato che gli importi maggiori dei crediti in esame, riguardano l'*Enciclopedia* per lire 4.772 milioni, il *D.E.I.* per lire 6.539 milioni e il *Lessico* per lire 4.407 milioni;

i « crediti diversi » sono diminuiti di lire 162.571.684. Esaminando con particolare attenzione le componenti di questa voce, il Collegio ha accertato che essa in buona parte è costituita da un credito verso l'Erario per un rimborso Iva (lire 230 milioni). Il resto è rappresentato da prestiti al personale e da anticipi ai produttori.

Per quanto concerne questi ultimi il Collegio osserva che, dato l'attuale costo del denaro, sia indispensabile contenerli al massimo possibile;

le lire 407.663.580, registrate solo la voce « ratei e risconti attivi » rappresentano, come fu già chiarito altre volte, l'importo per vo-

lumi venduti ma non spediti agli abbonati. Rispetto all'anno precedente si nota una diminuzione di circa 225 milioni, per volumi che nel corso dell'esercizio sono stati pubblicati e consegnati agli abbonati.

Anche per le voci del Passivo il Collegio ritiene afferente una breve illustrazione, rilevando che:

la voce « banche » (nella massima parte costituita dalle anticipazioni concesse all'Istituto dalle banche caratiste) è aumentata di oltre 2 miliardi di lire. A fronte di tale incremento si nota però all'Attivo un aumento di lire 1.674.509.381 alla voce « Magazzini » e, allo stesso Passivo, una diminuzione di lire 1.484.146.592 nei « debiti verso abbonati per volumi da consegnare »;

i debiti verso i « fornitori » sono aumentati di lire 693 milioni circa per maggiore acquisti effettuati nell'anno;

i debiti verso « clienti » sono, invece, diminuiti di lire 1.293.931.718 per volumi consegnati nel corso dell'anno;

i « debiti diversi » sono diminuiti di lire 68.661.500. La posta è costituita principalmente da provvigioni spettanti e non ancora ritirate nonché da competenze dei vari collaboratori e da trattenute fiscali e sociali sulle spettanze del personale dipendente;

i « ratei e risconti passivi » (lire 1 miliardo 932.374.135) aumentati rispetto al precedente esercizio, hanno richiamato l'attenzione del Collegio, il quale ha accertato che essi sono costituiti da interessi bancari maturati e non pagati, nonché da contributi sociali, anch'essi dovuti e non versati, e da interessi sulle rate non ancora pagate dai clienti (lire 1.548.472.998).

per quanto si riferisce, infine, ai vari « conti » per deperimenti, ammortamenti e svalutazioni, si è accertato che essi sono stati determinati con aliquote che possono ritenersi congrue e che, comunque, rientrano nei limiti dei coefficienti stabiliti dall'Art. 68 del D.P.R. 597, mentre quelli relativi alle indennità di anzianità e ad accantonamenti vari

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

presentano, nel loro complesso, un aumento rispetto al 1974 dovuto ai seguenti incrementi:

- L. 339.466.716 in più al fondo « indennità di anzianità »;
- L. 90.000.000, al fondo « imposte e tasse »;
- L. 7.000.000, al fondo « cessazione rapporti agenti ».

Anche il « fondo rischi per vendite rateali » di cui si è già parlato, è aumentato di circa lire 81 milioni.

Nell'esaminare, infine, il « Conto economico » il Collegio ha rilevato la sensibile incidenza sulla gestione delle « spese generali » nelle quali, indubbiamente prevalgono gli aumenti dovuti contrattualmente al personale.

La situazione finanziaria ha assunto aspetti notevolmente negativi, registrando un sensibile appesantimento rispetto all'esercizio precedente, tant'è che si è dovuto far ricorso ulteriormente al credito bancario (l'esposizione è passata da lire 7.303.991.576 a lire 9.352.164.794 con un aumento perciò di lire 2.048.173.218). Ciò ha comportato nell'esercizio in esame un « costo per interessi passivi » di lire 1.447.753.108 particolarmente oneroso, ove si consideri, fra l'altro, che corrisponde a circa il 13 per cento del totale dei costi del conto economico.

Ad una tale situazione è possibile far fronte soltanto con una politica di massimo contenimento di tutti gli elementi di spesa, politica non disgiunta, da un'accorta revisione dei prezzi di vendita, specialmente a rate, che tenga conto di tutti gli effettivi oneri aziendali.

L'attuale costo del denaro e, ancora più, un ulteriore incremento collegato a una possibile lievitazione dell'esposizione bancaria, potrebbe incidere sulle risultanze degli esercizi futuri.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

a conclusione di quanto innanzi esposto:

conferma di avere eseguito periodicamente le verifiche e gli accertamenti che gli competono, col frequente controllo delle scritture contabili, delle giacenze nei magazzini e dai valori in cassa;

dichiara di approvare e condividere i criteri seguiti per la valutazione delle attività e per la determinazione degli accantonamenti e degli ammortamenti;

fa presente che il fondo di anzianità del personale (dirigenti, impiegati e operai) ammonta a lire 1.140.773.842 con un sensibile aumento rispetto al precedente esercizio, aumento dovuto a varie cause e, principalmente, all'applicazione dell'accordo interconfederale del febbraio 1975;

propone l'approvazione del bilancio in esame e, per quanto riguarda la destinazione degli utili, si associa alle proposte del Comitato di Amministrazione.

F.to IL COLLEGIO DEI REVISORI

Pasquale Caropreso
Franco Lucibelli
Giuseppe Bartolo

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975
CONTO PATRIMONIALE**

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

Fabbricati	L.	318.199.200
Immobilizzazione industriale	»	164.276.800
Mobilio arredamenti	»	83.836.894
Macchine d'ufficio	»	49.752.189
Automezzi	»	21.858.771
Attrezzature	»	80.537.768
Macchine elettroniche	»	123.875.285
Impianti	»	25.307.575
Beni immateriali da ammortizz. Art. 71 DPR 597	»	605.354.634
Magazzini	»	4.374.687.329
Cassa	»	9.797.080
C/c postale	»	296.643
C/c presso banche	»	423.967
Crediti verso clienti per pagam. rateali	»	16.289.221.788
Crediti diversi	»	406.206.876
Ratei e risconti attivi	»	407.663.580
Depositi cauzionali	»	20.369.925
		<hr/>
	Totale	L. 22.981.666.304
		» 51.107
		<hr/>
Conti d'ordine	L.	22.981.717.411

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

Anticipazioni bancarie	L.	9.352.164.794
Fornitori	»	4.317.420.980
Debiti verso clienti	»	4.040.511.509
Debiti diversi	»	982.927.655
Ratei e risconti passivi	»	1.932.374.135
Fondi deperim. ammortam. e svalutazioni:		
fondo ammort. fabbricati	»	114.009.342
fondo ammort. mobili e arredi	»	19.943.993
fondo ammort. macchine d'ufficio	»	18.580.134
fondo ammort. automezzi	»	5.824.887
fondo ammort. attrezzature	»	35.183.194
fondo ammort. macchine elettroniche	»	44.489.931
fondo ammort. impianti	»	4.742.126
Fondo ind. anzianità e accant. vari.		
fondo indennità anzianità	»	1.148.763.842
fondo accant. risol. contr. agenti (Enasarco)	»	17.888.673
fondo accant. cess. rapp. agenti (accor. AIE-ANAL)	»	7.000.000
fondo rischi vend. rateale Art. 66 DPR. 597	»	330.586.289
fondo imposte e tasse	»	122.037.781
fondo spese legali	»	1.500.000
Riserva tassata	»	384.051.118
Riserva tassata legge 823	»	43.396.000
Fondo di dotazione	»	25.000.000
Riserve	»	18.449.782
Utile di esercizio	»	14.810.139
Totale		L. 22.981.666.304
		» 51.107
Conti d'ordine	L.	22.981.717.411

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

Ricavo delle vendite	L. 10.384.259.983
Interessi dei crediti verso banche e c/c postale	» 746.387
Interessi dei crediti verso la clientela	» 551.215.409
Sopravvenienze attive	» 196.762.333
Rimanenze finali di mat. prime, semilavorati, prodotti finiti, merci e lavori in corso	» 4.374.687.329
Totale	<u>L. 15.507.671.441</u>

PERDITE

Esistenze iniziali di mat. prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	L. 2.700.176.948
Spese per acquisto mat. prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	» 5.178.558.662
Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi	» 1.799.461.986
Spese per prestazioni di servizi	» 3.550.624.007
Imposte e tasse esercizio in corso	» 25.113.906
Imposte e tasse esercizi precedenti	» 31.154.327
Interessi sui debiti verso banche	» 1.443.320.817
Interessi sui debiti verso fornitori per	
Ammortamenti per gruppi omogenei di beni:	
Ammortamento immobilizzi	» 74.653.796
Ammortamento beni immateriali 1974	» 70.301.455
Accantonamenti ai fondi di liquidazione	» 339.466.716
Accantonamenti ai fondi di copertura del rischio dei crediti	» 81.446.109
Accantonamenti per oneri fiscali ed altri oneri specifici:	
accantonamenti imposte e tasse	» 90.000.000
accantonamenti risol. contr. agenti (Enasarco)	» 17.888.673
accantonamenti cessaz. rapp. agenti (accordo AIE-ANAL)	» 7.000.000
Sopravvenienze passive e spese diverse:	
fitti passivi	» 74.471.850
sopravvenienze passive	» 4.789.759
Totale	» 15.492.861.302
Utile	» 14.810.139
Totale	<u>L. 15.507.671.441</u>

Si dichiara conforme a verità.

IL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1976**RELAZIONE DEL COMITATO DI AMMINISTRAZIONE**

« Il primo bilancio consuntivo del 2° cinquantennio di attività dell'Istituto — quello relativo all'esercizio 1976 — non può non aprirsi con considerazioni di ordine morale.

« E' ancora un quadro positivo quello che emerge dal conto patrimoniale e dal conto economico.

« Positività economica fattasi valere malgrado soverchianti difficoltà, relative sia al generale aumento dei costi sia, nel particolare caso dell'Istituto, all'irrisolto problema dell'adeguamento del fondo di dotazione, implicante un'eccessiva gravosità del costo del denaro.

« A tutto ha fatto fronte la forza di una tradizione di profonda validità culturale, di consapevole convivenza, di capacità creativa. L'esercizio 1976 ha visto proseguire le opere in corso — *Lessico Universale Italiano*, *Enciclopedia Dantesca*, *Dizionario Biografico* — ma anche l'inizio di un'opera nuova, la *Enciclopedia del Novecento*, che porta su un piano mondiale di collaborazione e di affermazione l'attività dell'Enciclopedia Italiana.

« Non a caso la solenne celebrazione del I cinquantennio di attività, tenutasi in Campidoglio il 27 ottobre 1976 e proseguita il 28 a Palazzo Mattei, ha visto congiunte la rievocazione di passate conquiste e la presentazione della nuova opera enciclopedica, dedicata ai « massimi problemi » del nostro secolo. La presenza del Capo dello Stato, delle massime Autorità politiche e civili, di grandi Istituzioni europee ed americane ci ha dato la conferma che l'Istituto debba oggi concepire il proprio impegno da una prospettiva ampia e profonda, certamente tale da abbracciare la dinamica del mondo culturale europeo.

« I risultati sotto esposti sono stati resi possibili dall'abnegazione degli operatori amministrativi e culturali dell'Istituto. Ai Direttori e Redattori delle opere, ai Capi-Servizio e Capi-Ufficio, a tutti i Dipendenti e Collaboratori-autori va la gratitudine degli Amministratori per l'opera resa in circostanze oltremodo difficili, con l'impegno di avviare a soluzione i problemi di fondo della struttura aziendale.

BILANCIO CONSUNTIVO

« Il bilancio consuntivo, chiuso al 31 dicembre 1976, che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione comprende, come è prescritto, il Conto Patrimoniale ed il Conto Profitti e Perdite, e chiude con un utile di lire 9.033.540 inferiore di lire 5.776.599 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

« Nel conto patrimoniale e nel conto Profitti e Perdite sono stati recepiti anche i valori relativi alla rivalutazione ex legge 21 dicembre 1975 n. 576.

« A tale ultimo proposito si ritiene opportuno proporVi di utilizzare la facoltà, di cui a tale legge, per procedere alla rivalutazione dei cespiti patrimoniali il cui valore netto risulta notevolmente inferiore ai valori effettivi.

« La rivalutazione in questione è stata computata, applicando il cosiddetto metodo diretto previsto dalla lettera a) del secondo

comma dell'art. 22, soltanto per quei cespiti i quali, dopo il computo effettuato secondo quanto previsto dal predetto articolo 22, venivano ad assumere valori sicuramente contenuti entro quelli effettivamente attribuibili con riguardo alla loro effettiva consistenza, alla loro capacità produttiva, alla loro effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti.

« Così operando l'importo delle rivalutazioni attribuito ai diversi cespiti iscritti nell'attivo del bilancio è risultato di lire 147 milioni 373.020, mentre l'importo delle rivalutazioni attribuite agli ammortamenti è risultato di lire 32.064.534 e, conseguentemente, il saldo attivo delle predette rivalutazioni è risultato di lire 112.308.486, importo che è stato accantonato in una speciale riserva designata con riferimento alla legge 576/75, iscritta al passivo del bilancio.

« I valori globali predetti sono secondo il seguente dettaglio:

Rivalutazione cespiti

Fabbricato uffici	L. 67.279.680
Fabbricato magazzino	» 60.000.000
Mobili, arredi macchine d'ufficio	» 20.093.340
	» 1.766.770

Rivalutazione accantonamenti

Fabbricato uffici	L. 147.373.020
Fabbricato magazzino	L. 15.477.764
Mobili, arredi macchine d'ufficio	» 17.820.000
	L. 35.064.534

Rivalutazione netta

Fabbricato uffici	L. 51.801.916
Fabbricato magazzino	» 42.280.000
Mobili, arredi macchine d'ufficio	» 18.326.570
	L. 112.308.486

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

« Della ripartizione della suddetta rivalutazione per singole categorie di cespiti se ne farà riferimento in occasione del commento delle variazioni intervenute alle singole poste del bilancio.

« Vi confermiamo che, dopo tali operazioni, il valore netto dei singoli cespiti risulta ancora inferiore al valore attribuito agli stessi secondo i criteri sopraenunciati che coincidono con quelli voluti dalla legge e Vi invitiamo pertanto ad esprimere favorevolmente la Vostra deliberazione in ordine all'operazione stessa ».

ESAME DELLE ATTIVITÀ

Fabbricati. — Esposti per lire 235.478.880 + 210.000.000, per un totale di lire 445.478.880; presentano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente di lire 67.279.680 + 60.000.000 per un totale di lire 127.279.680. Il predetto incremento comprende la rivalutazione monetaria ex legge 576/75. Fa riscontro al passivo il Fondo ammortamenti fabbricati per lire 76.993.032 + 79.920.000 per un totale di lire 156.853.082.

Immobilizzazione industriale (terreno). — Esposta in lire 164.276.800 non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Mobili - Attrezzature - Arredi - Automezzi - Macchine d'ufficio - Impianti. — Esposti in lire 475.888.430, presentano una variazione in aumento di lire 90.719.948, comprendente la rivalutazione monetaria ex legge 576/75 per lire 20.093.340 e per lire 70.626.608 quale differenza fra gli acquisti dell'esercizio e la vendita dei beni eliminati.

Beni immateriali da ammortizzare (Art. 71 D.P.R. 597/73). — Esposti in lire 829.904.968, presentano una variazione in aumento di lire 224.550.334. Ciò è dovuto alla detrazione di lire 70.301.455 (2^a quota 1/5 dei beni riguardanti il 1974) e di lire 64.824.763 (la quota 1/5 dei beni riguardanti il 1975) per un totale di lire 135.131.218 passati al conto

Profitti e Perdite e ad un incremento di lire 359.681.552 pari al 50 per cento dei diritti d'autore dell'esercizio.

Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso. — Esposti in lire 4.524.251.453 presentano una variazione in aumento di lire 149.564.124 rispetto all'esercizio precedente. Per le valutazioni sono stati adottati gli stessi criteri del precedente esercizio e cioè sono state applicate le vigenti norme fiscali che nel caso concreto appaiono corrette anche ai fini delle norme civilistiche.

Cassa - Conto corrente postale - Banche. — Presentano rispettivamente i seguenti valori: 19.279.723; 11.599.496 e 280.641.631.

Crediti verso la clientela per pagamenti rateali. — Esposti per un importo di lire 18 miliardi 444.332.069 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 2 miliardi 155.110.281. L'insolubilità è sufficientemente coperta e non superiore agli accantonamenti iscritti nell'apposite voci del passivo per 338 milioni.

Crediti diversi. — Esposti in lire 55.871.201 e sono composti da crediti verso collaboratori, prestiti al personale, anticipazioni a produttori.

Rispetto all'esercizio precedente vi è un decremento di lire 350.335.675 dovuti particolarmente al recupero IVA dall'erario che ammontava a lire 230 milioni.

Risconti attivi. — L'importo di lire 526 milioni 298.895 rappresenta il costo delle provvigioni sui volumi venduti e non consegnati. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è in lire 118.635.315.

L'iscrizione viene effettuata secondo criteri di competenza temporale dell'esercizio.

Depositi cauzionali. — Esposti in lire 24 milioni 556.225, superiori di lire 4.186.300 rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono prevalentemente ai contratti di affitto.

ESAME DELLE PASSIVITÀ

Anticipazioni bancarie. — L'importo globale di lire 10.383.129.159 presenta un incremento di lire 1.030.964.365, comprensivo di interessi. E da considerare in rapporto ai maggiori crediti verso clienti per milioni 2.115.

Debiti verso i fornitori. — Presentano un saldo di lire 4.893.883.815 superiore di lire 576.452.835 a quello dell'esercizio precedente. L'aumento è dovuto ai prezzi crescenti.

Debiti verso la clientela. — Esposti per lire 4.387.357.655, con un aumento di lire 346.846.146 rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti da lire 4.240 milioni per volumi da consegnare a lire 146 milioni per somme versate da clienti il cui contratto di vendita è in corso di perfezionamento.

Debiti diversi. — Il totale di lire 885 milioni 23.494, diminuito di lire 97.904.161, è prevalentemente costituito da impegno di provvigioni ai venditori in attesa di ripartizione per lire 441 milioni; da contributi, ritenute fiscali e previdenziali per lire 201 milioni; da provvigioni definite e ripartite per lire 101 milioni; da spettanze a collaboratori vari per lire 132 milioni.

Risconti passivi. — Esposti per lire 2 miliardi 74.386.129, presentano una variazione in più di lire 525.913.131 rispetto all'esercizio precedente.

Rispondendo ai criteri di competenza temporali costituiscono interessi di rateizzazione verso la clientela, riguardanti la fatturazione 73/76 che andranno ad essere incassati negli esercizi successivi.

Ratei passivi. — Il saldo di lire 462.828.572, è costituito da interessi bancari maturati e non pagati per lire 316.350.533; da contributi previdenziali accertati e non versati per lire 71.865.635; da salari dicembre 1976 pagati successivamente per lire 18.646.010; infine da lire 55.966.394 per diritti d'autore pagati anche questi successivamente.

Fondi ammortamento. — Ammontano a lire 359.899.930, comprensive della quota massima di esercizio; e presentano un aumento di lire 117.126.323 rispetto all'esercizio precedente.

I fabbricati sono esposti per lire 76 milioni 933.082 più 79.920.000 per un totale di lire 156.853.082 che comprende la rivalutazione monetaria ex legge 576/75 rispettivamente per lire 15.477.764 più lire 17.820.000 per complessive lire 33.297.764. La restante somma di lire 203.046.848 riguarda gli ammortamenti mobili arredi, macchine di ufficio, automezzi, attrezzature, macchine elettroniche e impianti. Questa somma comprende sempre la rivalutazione monetaria per lire 1.766.770 riguardante soltanto mobili arredi e macchine d'ufficio.

Fondo indennità anzianità. — Presenta un saldo di lire 1.327.744.277 dovuto all'incremento di lire 256.149.143 per quote di esercizio e quote pregresse, mentre detto fondo è stato utilizzato nell'esercizio per lire 77 milioni 168 708

Fondo indennità suppletiva agenti. — Si riferisce all'articolo 15 dell'accordo economico AIE-ANAL. Presenta un incremento da lire 7.000.000 a lire 11.700.000.

Accantonamenti. — Sull'accantonamento «rischi su crediti art. 66 D.P.R. 597/73» l'incremento è stato di lire 40.384.871 e l'importo di lire 32.607.270 è stato utilizzato, a seguito di accantonamento dell'Ufficio legale, per pratiche di clienti morosi non più esigibili.

L'accantonamento «imposte e tasse» è stato incrementato di lire 16.000.000 ed utilizzato per lire 65.923.997.

Riserve. — Resta invariata la riserva tassata anni precedenti al 31 dicembre per lire 384.051.118 e quella tassata ex legge 823/73 per lire 43.396.000.

Secondo quanto detto in precedenza, a proposito della rivalutazione dei cespiti patrimoniali, è stata accesa la Riserva da rivalutazione ex legge 576/1975 per lire 112 milioni 308.486.

In base a quanto deliberato dall'Assemblea del 26 aprile 1976 la Riserva ordinaria è stata incrementata di lire 1.481.000 e quella straordinaria di lire 10.829.139.

Utile di esercizio. — Ammonta a lire 9.033.540 ed è da ripartire secondo quanto stabilito dall'art. 11 dello Statuto.

Il Presidente così prosegue:

Il Comitato di Amministrazione ha esaminato il bilancio che si allega alla presente e la relazione del Sig. Direttore Generale — sopra riportata — ed ha formulato le seguenti osservazioni:

A) Esso ha, innanzitutto, preso atto delle assicurazioni fornite dal Direttore Generale circa l'andamento dei servizi, la situazione economica dell'Ente e la corrispondenza delle voci di bilancio della situazione reale.

B) In particolare ha considerato la rivalutazione degli immobili, dei mobili e degli arredi e delle macchine d'ufficio per complessive lire 147.373.020, convenendo che i valori indicati nel bilancio odierno sono effettivamente inferiori a quelli reali: il che legittima l'esercizio della facoltà prevista dalla legge n. 576 del 1975, anche perché la posta attiva, risultante da tale rivalutazione, viene bilanciata, al passivo, con l'iscrizione di lire 35.064.534 ai fondi di ammortamento e di lire 112.308.486 alla riserva costituita ai sensi della legge su menzionata.

C) Particolare attenzione ha meritato l'incremento della voce « credito per pagamento rfateale », che quest'anno è indicata in lire 18.444.332.069, con un'eccedenza, rispetto al bilancio precedente, di oltre due miliardi.

Tale incremento è la diretta conseguenza della espansione commerciale dell'Istituto, che ha registrato un aumento delle vendite per un ammontare che si adegua, appunto, al maggiore importo che la voce in esame ha rispetto a quella dell'anno precedente. Per attestazione del Sig. Direttore Generale, tale incremento riflette anche la espansione delle vendite in opere e volumi.

Il Comitato, però, non ha mancato di segnalare alla Direzione Generale la opportunità che sia esercitato un maggiore controllo sulle vendite rateali, anzitutto sotto l'aspetto di una doverosa corrispondenza dello scarto monetario conseguente alla svalutazione già accertata e prevedibile per il futuro, e degli interessi passivi che l'Istituto registra, da una parte, e la differenza di prezzo delle nostre opere tra il pagamento in contante ed il pagamento a rate, dall'altra. Inoltre ha raccomandato la adozione di un sistema di almeno parziale corresponsabilizzazione degli agenti nelle eventuali insolvenze, per le quali è ben vero, il bilancio prevede un fondo rischi di lire 338.263.891; sembra doverosa la corresponsabilizzazione, — da esercitarsi, quanto meno, sulle provvigioni —, che appaiono indebitamente riscosse dagli agenti, nel caso di insolvenza dell'acquirente. Con tale duplice accorgimento, la vendita rateale ben può venire ulteriormente incoraggiata essendo essenziale per la vitalità del bilancio; senza di essi, la vendita a rate, pur testimoniando un incremento della attività commerciale dell'Istituto, potrebbe, però, risolversi in una perdita economica gravissima, specialmente per i volumi ancora da consegnare, per i quali i nuovi contratti dovranno prevedere per l'Istituto la facoltà di periodiche — anche se infrequenti — revisioni dei prezzi.

Il Comitato ha creduto di suggerire anche un invito da proporsi agli abbonati — anche ex art. 1467 del Cod. civ. — perché vogliano consentire il necessario adeguamento al prezzo ai nuovi costi.

D) Altra considerazione ha meritato il segnalato aumento delle anticipazioni bancarie, per un volume accertato di lire 1 miliardo 30.964.365. Tale incremento, ben vero comprende anche la corresponsione degli interessi maturati al 31 dicembre 1975, ma pone in termini indifferibili la esigenza per l'Istituto di disporre di una liquidità attraverso l'aumento del fondo di dotazione od altre iniziative da parte dei signori caratisti.

Non a caso è stato rilevato che la pressione debitoria sottopone l'Istituto al paga-

mento di una somma di interessi costituente un esito ormai insostenibile: anticipazioni bancarie per lire 10.383.129.159 con interessi passivi per lire 1.810.626.512 e debiti verso fornitori per lire 4.893.883.815; debiti i quali non possono non influire sulla libera contrattazione e sulla determinazione dei prezzi di fornitura.

E) Ciò non di meno, il bilancio si chiude con un utile netto di lire 9.033.540; ma se anche l'Istituto riesce a presentare, ancora per quest'anno, un bilancio con utili — sia pure modesti — la situazione impone che il Presidente, in questa relazione al bilancio per conto del Comitato, rinnovi la pressante istanza perché al più presto, in termini divenuti ormai indifferibili, i signori caratisti procedano all'adempimento di un impegno che sorge dalle necessità stesse dell'Istituto, se deve sopravvivere.

L'Istituto non può non rinnovare l'espressione della sua gratitudine alle banche ed ai fornitori per il credito con tanta larghezza di fiducia concessogli e senza il quale avrebbe dovuto bloccare, per un tempo indeterminato, la sua attività editoriale, con gravissimo danno della cultura, come è universalmente riconosciuto dentro ed oltre i confini della nostra Patria.

Ma se la larghezza di fiducia ha permesso all'Istituto di continuare nella sua attività ed a registrarne il meraviglioso incremento, che denota il sempre crescente generale interesse per le sue opere, tuttavia gli oneri

che esso è chiamato a sopportare sono ormai al di sopra delle sue possibilità e d'altra parte bloccano quelle nuove iniziative dell'Istituto che ne certifichino la vitalità e lo avviino all'avvenire, al quale ha non solo il dovere ma anche il diritto di ambire.

F) Ciò detto, va ripetuto in questa relazione l'elogio che il Comitato ha tributato al Direttore Generale per la insonne sua attività e per i particolari successi dell'Istituto nel decorso esercizio. Tale elogio va esteso al personale amministrativo e redazionale che sotto la sua direzione ha mantenuto vive le tradizioni di fedeltà e di attiva partecipazione alle vicende dell'Enciclopedia Italiana. Va, altresì, ribadita l'espressione di gratitudine verso il Consiglio Scientifico e verso i Direttori delle nostre opere, per l'impegno, superiore ad ogni elogio, che essi pongono, con prestigio grandissimo, nell'assolvimento del loro elevato compito. Infine va espressa la piena soddisfazione per il grande successo che la celebrazione del cinquantenario di fondazione dell'Istituto ha ottenuto, soprattutto nella manifestazione in Campidoglio, con la partecipazione del Presidente della Repubblica, del Governo, dei rappresentanti della Camera e del Senato, oltre alle numerose presenze di enti culturali nazionali ed internazionali.

Terminata la propria esposizione, il Presidente passando al punto 4 dell'ordine del giorno dà la parola al dott. Franco Lucibelli per la lettura della

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il dott. Lucibelli legge la seguente relazione:

Signori Caratisti,

gli Amministratori del vostro Istituto, nel riferirvi sull'andamento dell'esercizio 1976, hanno sottoposto alla vostra approvazione e il « conto patrimoniale » ed il « conto economico » relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 1976.

Il Collegio dei revisori non ha mancato di esaminare con ogni attenzione il bilancio in questione che, dopo gli accantonamenti prescritti, chiude con utile netto di lire 9.033.540 (inferiore di lire 5.776.599 rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio) come risulta dalle seguenti cifre che comprendono i « conti d'ordine »:

ATTIVITÀ	L. 25.802.379.771
PASSIVITÀ	» 25.793.346.231
UTILE NETTO	L. <u>9.033.540</u>

Nel procedere all'esame delle singole voci il Collegio ha, in particolare, rilevato:

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ:

Immobilizzi

L'Amministrazione dell'Istituto si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge n. 576 del 1975 ed ha rivalutato i seguenti cespiti per un ammontare complessivo di lire 147 milioni 373.020 così distribuito:

Fabbricato uffici	L. 67.279.680
Fabbricato magazzino	» 60.000.000
Mobili, arredi, macch. uff.	» 20.093.340
	L. <u>147.373.020</u>

di cui:

alla rivalutazione dei relativi fondi d'ammortamento già accantonati	L. 35.064.534
alla iscrizione in bilancio di apposita riserva di rivalutazione ai sensi della citata legge 576/75	» 112.908.486
	<hr/>
Totale c.s.	L. 147.373.020

I valori espressi in bilancio dopo la rivalutazione sono ancora di gran lunga inferiori all'effettivo valore dei cespiti per cui il Collegio non ha avuto nulla da osservare sulla legittimità dell'operazione.

Il terreno industriale entrato da poco nel patrimonio dell'Istituto, è stato, come per l'anno precedente, esposto in bilancio al valore corrispondente al suo prezzo di acquisto.

Beni immateriali da ammortizzare:

Questa voce è apparsa per la prima volta nel bilancio del 1974 in base alla norma legislativa (art. 71 D.P.R. 597/1973) che, ai fini dello sgravio fiscale, prevede l'ammortamento in cinque anni del 50 per cento delle spese per la collaborazione scientifica sostenute nell'esercizio. La voce — detratta la quota di ammortamento relativa a quell'esercizio — è stata per la seconda volta iscritta nel bilancio del 1975 e ora, sempre nei modi e nei limiti stabiliti dalla citata legge, si nota, per la terza volta, anche nel bilancio in esame. L'impostazione della voce in parola è legittima e le relative scritture sono regolari, ma non può sottacersi che il suo pro-

gressivo aumento (lire 605.354.634 al 31 dicembre 1975; lire 829.904.968 al 31 dicembre 1976) portata ad un incremento soltanto apparente alla consistenza delle attività patrimoniali: sono evidenti i conseguenti riflessi negativi sugli oneri di gestione degli esercizi

Rimanenza dei prodotti finiti, semilavorati, ecc.

Nei precedenti esercizi questa posta figurava sotto la voce « Magazzini », forse più appropriata: essa sta appunto ad indicare le rimanenze di magazzino dei « Volumi rilegati », di quelli cuciti, delle segnature, delle materie prime e dei volumi in legatoria. È esposta in bilancio per l'importo di lire 4 miliardi 524.251.453 superiore di lire 149.564.124 a quello che ha presentato il bilancio dell'esercizio 1975. Le rimanenze suddette risultano valutate con l'osservanza delle norme vigenti. Il Collegio dichiara di aver verificato con ogni scrupolo le consistenze di fatto dei materiali esistenti nei quattro magazzini in Roma (v. Pascarella, via Fonteiana, via Aurelia, Magliana) e di quelli in consegna — per la lavorazione — alla ditta Torriani di Roma ed alla Soc. Di Mauro di Cava dei Tirreni.

Crediti verso la clientela per pagamenti rateali:

Presenta in bilancio un saldo di lire 18 miliardi 444.332.069 maggiore di lire 2 miliardi 155.110.281 rispetto a quello esposto a chiusura dell'esercizio precedente.

A fronte di tale attività è impostato in bilancio un fondo rischi per eventuali insolvenze di lire 338.263.891 (lire 170.402.103 + lire 167.861.788). Questa voce, per la sua natura, è la più importante componente negativa della pesante situazione finanziaria dell'Istituto: infatti il totale della maggiore esposizione passiva del 1976 rispetto al 1975 verso le banche (lire 1.030.964.365) e verso i fornitori (lire 576.452.835) è inferiore all'incremento della posta stessa (lire 2 miliardi 115.110.281).

Dal punto di vista economico, poi, il Collegio ritiene che il saggio degli interessi a carico dei clienti per le vendite rateali debba essere almeno uguale e non superiore — tenuta anche presente la svalutazione monetaria in atto — a quello che l'Istituto corrisponde ai suoi finanziatori.

Per quanto riguarda la pubblicazione di opere a lungo respiro, poi, sarebbe auspicabile che per le vendite a rate l'Istituto si riservasse con i sottoscrittori la facoltà di rivedere periodicamente i prezzi dei volumi che vengono man mano alla luce.

Un'idea dell'importanza di tale riserva è data dalla elevata consistenza del debito dell'Istituto verso i sottoscrittori per volumi da consegnare che al 31 dicembre 1976 ammonta a lire 4.387.357.655 di cui la massima parte riguarda il « Lessico ».

Crediti diversi.

Confrontando questa voce con quella esposta nel bilancio del 1975 si rileva una diminuzione notevole (circa 350 milioni); essa è dovuta soprattutto al rimborso all'Istituto da parte dell'Erario di imposta sul valore aggiunto — IVA — corrisposta nel 1975. L'importo della voce è rappresentato da anticipi a produttori, da prestiti al personale e da crediti diversi.

Risconti attivi.

L'importo di lire 526.298.895 è costituito dalle provvigioni sui volumi che al 31 dicembre 1976 risultavano venduti ma che non erano stati ancora consegnati agli acquirenti.

PASSIVITÀ

Anticipazioni bancarie

Sono aumentate nell'esercizio di lire 1.030.964.365 e comprendono gli interessi maturati al 31 dicembre 1975. L'incremento, come si è detto, è da mettere anche in relazione con gli accresciuti crediti verso la clientela.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fornitori

Sono aumentati di lire 576.452.835 rispetto all'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 1975.

Ratei passivi

Presenti in bilancio per lire 462.828.572 sono costituiti da interessi passivi dovuti alle banche, nonché da contributi previdenziali, salari e diritti d'autore di competenza del 1976 che vengono liquidati successivamente.

— saldo al 31 dicembre 1975	L. 242.773.607
— quota ammortamento esercizio 1976	L. 86.961.349
— aggiornamento del valore degli ammortamenti già accantonati per i cespiti rivalutati (legge 576/75)	» 35.064.534
— ammortamenti da detrarre per i beni eliminati nell'esercizio	» 4.899.560
— incremento dell'esercizio 1976	» 117.126.323
Totale ammortamenti al 31 dicembre 1976	<u>L. 359.899.930</u>

Il *fondo indennità di anzianità*: che nel 1976 è stato utilizzato per lire 77.168.708, ha acquisito per l'anno stesso la somma di lire 256.149.143 sia per le quote di esercizio che per quelle pregresse. È esposto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1976 per lire 1 miliardo 327.744.277.

Gli *accantonamenti* per rischi su crediti, imposte e tasse e spese legali ammontano a lire 411.877.675.

Le *riserve*: tassate, di rivalutazione, ordinaria, straordinaria, complessivamente ascendono a lire 570.515.525.

L'esame del *Conto economico* ha dato occasione al Collegio di considerare come l'accelerato ritmo con il quale aumentano gli interessi passivi e gli altri oneri di gestione non possa e non debba ulteriormente protrarsi: l'onere per interessi è da considerarsi ormai insostenibile; gli altri oneri, non v'è dubbio, dovranno anch'essi essere il più possibile compresi. *Finanziariamente*, si rileva la necessità che la gestione — non avendo

Risconti passivi

Sono aumenti, rispetto a quelli dell'esercizio precedente di lire 525.913.131 e rappresentano gli interessi di rateizzazione verso la clientela per la fatturazione 1973/76 che saranno acquisiti dopo il 31 dicembre 1976.

I *fondi di ammortamento* che al 31 dicembre 1975 ammontavano a lire 242.773.607 sono saliti al 31 dicembre 1976 a lire 359 milioni 899.930. L'incremento di lire 117.126.323 così si analizza:

la possibilità di autofinanziarsi a mezzo dell'esiguo fondo di dotazione o attraverso altre fonti aziendali — disponga di una sufficiente liquidità di esercizio (non collegandola prevalentemente in crediti verso clienti per vendite rateali) per far fronte a tutte le necessità correnti e per alleggerire la situazione debitoria verso i fornitori.

Se si considera che tra i creditori dell'Istituto i soli fornitori vantano al 31 dicembre 1976 crediti che si avvicinano ad un totale di 5 miliardi di lire e che l'esposizione creditoria di qualche ditta fornitrice raggiunge o, addirittura, supera il miliardo di lire, appaiono evidenti i rischi ai quali l'Istituto potrebbe andare incontro nel caso in cui qualche grosso creditore avesse necessità di venire in possesso di quanto gli è dovuto. È ammissibile supporre che se il creditore aspetta, senza percepire, o quasi, interessi sui ritardati pagamenti, di tale onere egli si è già coperto rifacendosi sui prezzi o su altre condizioni delle forniture o delle prestazioni.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

a conclusione di quanto innanzi esposto:

conferma di avere eseguito periodicamente le verifiche e gli accertamenti di sua competenza, col frequente controllo delle scritture contabili, dei titoli e dei documenti di entrata e di spesa, delle giacenze nei magazzini e dei valori in cassa;

dichiara di approvare e di condividere i criteri seguiti per la valutazione delle attività e per la determinazione degli accantonamenti e degli ammortamenti;

ricosce l'opportunità di avvalersi, così com'è stato fatto, della facoltà consentita dalla già citata legge n. 576 del 1975 per la rivalutazione di alcuni cespiti:

fa presente che il fondo di anzianità del personale (dirigenti, impiegati ed operai) incrementato della quota dell'esercizio 1976 e delle quote pregresse ammonta a lire 1 miliardo 327.744.277 ed è stato determinato con l'osservanza delle apposite norme in materia;

propone l'approvazione del bilancio in esame e, per quanto riguarda la destinazione degli utili, si associa alle proposte del Comitato di amministrazione.

Termina l'esposizione del dott. Lucibelli, il Presidente passando al punto 5 dell'ordine del giorno, comunica il bilancio — Conto Patrimoniale e Conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1976 — che si riporta alla fine del presente verbale.

Sulle dichiarazioni del Presidente e sui risultati del bilancio si apre un dibattito nel quale interviene il Delegato del Banco di Sicilia per osservare che l'Assemblea odierna è una delle più suggestive, rappresentando la testimonianza di un alto patrimonio morale del Paese, tenuto vivo da un'intensa operosità, che ha nel Direttore Generale dell'Istituto l'elemento motore e il vigilante custode delle tradizioni.

Propone l'approvazione del bilancio 1976. Il Delegato dell'Istituto Poligrafico dichiara di apprezzare le relazioni chiare e illuminanti, nonché la loro concordanza, e i risultati ottenutisi nella gestione 1976.

Concorda sulla proposta di approvazione del bilancio. Il Delegato dell'Istituto delle Assicurazioni dichiara che l'Ente costituisce un orgoglio di tutto il Paese, e sottolinea la necessità di dotare l'Istituto di adeguati mezzi finanziari. È favorevole all'approvazione del bilancio. Favorevoli all'approvazione si dichiarano anche i Delegati del Monte dei Paschi e del Banco di Napoli. Conclude gli interventi il Presidente dell'Istituto ribadendo che il lavoro in atto nell'Enciclopedia procede non da diligenza, ma da una fede, e rendendone merito al Direttore Generale dell'Istituto e a tutti i suoi collaboratori, redazionali e amministrativi.

Lo sviluppo della personalità scientifica del Direttore Generale ha fortemente influito sullo sviluppo delle attività. Il Direttore Generale ringrazia delle espressioni destinategli, e riconosce al Presidente Alessi il merito di aver sostituito con piena efficacia il suo predecessore Aldo Ferrabino, garantendo l'imparzialità e l'autonomia dell'Istituto in anni difficili della società italiana.

Dopo di che il Presidente pone ai voti il bilancio dell'esercizio 1976, che risulta approvato all'unanimità. In conformità di quanto disposto dall'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea delibera che sia destinata alla riserva ordinaria la somma di lire 903.354 pari al 10 per cento dell'utile netto, e che la restante somma di lire 8.130.186 venga destinata al fondo di riserva straordinaria.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 19.

Si dichiara conforme a verità.

IL PRESIDENTE
on. avv. Giuseppe Alessi

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1976
CONTO PATRIMONIALE**

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

Immobilizzi:

Fabbricato ufficio	L.	235.478.880
Fabbricato magazzino	»	210.000.000
Immobilizzazione ind. (terreno)	»	164.276.800
Mobili - attrezzature - automezzi - macchine d'ufficio - impianti	»	475.888.430
<i>Beni immateriali da ammortizzare (art. 71 DPR 597/1973)</i>	»	829.904.968
<i>Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso</i>	»	4.524.251.453
<i>Cassa</i>	»	19.279.723
<i>Conto corrente postale</i>	»	11.599.496
<i>Conti correnti presso banche</i>	»	280.641.631
<i>Crediti verso la clientela per pagamenti rateali</i>	»	18.444.332.069
<i>Crediti diversi</i>	»	55.871.201
<i>Risconti attivi</i>	»	526.298.895
<i>Depositi cauzionali</i>	»	24.556.225
Totale	L.	<u>25.802.379.771</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

<i>Anticipazioni bancarie</i>	L. 10.383.129.159
<i>Debiti verso fornitori</i>	» 4.893.883.815
<i>Debiti verso la clientela</i>	» 4.387.357.655
<i>Debiti diversi</i>	» 885.023.494
<i>Ratei passivi</i>	» 462.828.572
<i>Risconti passivi</i>	» 2.074.386.129
<i>Fondi di ammortamento:</i>	
<i>Fabbricato ufficio</i>	» 76.933.082
<i>Fabbricato magazzino</i>	» 79.920.000
<i>Mobili - arredi</i>	» 33.344.712
<i>Macchine d'ufficio</i>	» 22.891.880
<i>Automezzi</i>	» 9.373.471
<i>Attrezzature</i>	» 63.190.949
<i>Macchine elettroniche</i>	» 66.787.482
<i>Impianti</i>	» 7.458.354
<i>Fondo indennità di anzianità</i>	» 1.327.744.277
<i>Fondo indennità suppletiva agenti</i>	» 11.700.000
<i>Accantonamenti:</i>	
per rischi su crediti - 1973	» 170.402.103
per rischi su crediti - art. 66 DPR 597/73	» 167.861.788
per imposte - tasse	» 72.113.784
per spese legali	» 1.500.000
<i>Riserve:</i>	
tassata - legge 823/73	» 43.396.000
tassata - anni precedenti fino al 31 dicembre 1973	» 384.051.118
rivalutazioni ai sensi della legge 576/75	» 112.308.486
ordinaria	» 14.933.851
straordinaria	» 15.826.070
<i>Fondo di dotazione</i>	» 25.000.000
<i>Utile di esercizio</i>	» 9.033.540
Totale	L. 25.802.379.771

CONTO ECONOMICO

PROFITTI

Ricavi delle vendite	L. 11.439.744.425
Interessi dei crediti verso banche e conto corrente postale »	1.296.970
Interessi dei crediti verso la clientela »	848.790.648
Sopravvenienze attive »	268.129.605
Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso »	4.524.251.453
Totale	L. 17.082.213.101

PERDITE

Esistenza iniziale di materie prime, semilavorati prodotti finiti e lavori in corso »	4.374.687.329
Spese per acquisti materie prime semilavorati finiti »	4.084.119.786
Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi »	2.143.414.989
Accantonamenti ai fondi di liquidazione »	256.149.143
Accantonamenti ai fondi di copertura del rischio dei crediti »	40.284.872
Accantonamento imposte tasse »	16.000.000
Accantonamenti fondo suppletiva agenti »	4.700.000
Imposte e tasse esercizi in corso »	4.048.822
Ammortamenti immobilizzi »	86.961.349
Ammortamenti beni immateriali »	135.131.218
Spese per prestazioni di servizi »	4.064.261.778
Interessi sui debiti verso banche »	1.810.626.512
Interessi sui debiti verso fornitori per dilazione di pagamento »	4.511.590
Sopravvenienze passive e spese diverse: perdite varie »	48.282.173
Utile dell'esercizio »	9.033.540
Totale	L. 17.082.213.101

Si dichiara conforme a verità.

IL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1977

RELAZIONE DEL COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

« Il bilancio dell'esercizio 1977 conserva caratteristiche positive d'ordine economico e culturale, malgrado difficoltà gravi che l'Istituto ha affrontate nella promozione del lavoro editoriale e della vendita.

Il calo della domanda nel primo quadrimestre, le difficoltà di approvvigionamento e l'irregolarità del ciclo lavorativo di talune aziende collegate hanno posto problemi ai quali hanno fatto fronte l'alta e ineguagliata qualità del prodotto, il volume delle scorte, la razionale distribuzione delle commesse, l'efficienza della struttura commerciale.

All'interno dell'Istituto, il perdurante impegno degli operatori amministrativi e la responsabilità delle redazioni hanno assicurato la validità dei servizi ed un ritmo produttivo destinato a ripercuotersi anche nell'esercizio successivo. Sono stati pubblicati nel 1977 il secondo volume del *Lessico Universale Italiano*, il ventesimo del *Dizionario Biografico*.

L'impegno di avviare a soluzione il problema del capitale di rischio, manifestato dagli Amministratori nella relazione dell'esercizio 1976, si è tradotto nell'unanime indicazione di assoluta inefficienza degli attuali mezzi finanziari, emersa dall'Assemblea straordinaria del 20 settembre 1977. Tale indicazione è stata subito rappresentata dal Presidente e dal Direttore Generale al Presidente della Repubblica, al Presidente del

Consiglio ed ai Presidenti delle Camere. Il Governo provvedeva a formulare un disegno di legge, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre u.s. La relazione riveste un significato di alto riconoscimento nei riguardi di tutte le varie e complesse attività alle quali l'Istituto attende, con dinamica coerenza ai compiti istituzionali, in un mutato quadro culturale e sociale, con fedeltà alle tradizioni italiane, ma anche con acuta sensibilità europea.

Il disegno di legge su detto riassume e sollecita al tempo stesso l'attività dell'Istituto: ne riassume i più lusinghieri traguardi, dall'*Enciclopedia Italiana di lettere, arti e scienze* all'*Enciclopedia del Novecento*, e ne sollecita sempre nuovi sviluppi, orientati al progresso della cultura, al servizio del Paese, alla creazione di nuovi posti di lavoro.

In una situazione esterna che permane difficile, l'aumento del fondo di dotazione è premessa indispensabile al mantenimento della sanità dell'azienda, alla attuazione dei suoi programmi, al verificarsi dei su accennati sviluppi. Gli Amministratori auspicano pertanto una rapida approvazione del disegno di legge da parte del Parlamento, mentre i recenti consensi della stampa italiana e straniera all'*Enciclopedia del Novecento* dimostrano l'acquisizione da parte dell'Istituto di un vieppiù solido prestigio e di ulteriori possibilità d'iniziativa.

BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo, chiuso al 31 dicembre 1977, che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione comprende, come è prescritto, il Conto Patrimoniale ed il Conto Profitti e Perdite, e chiude con un utile di lire 2.878.160 inferiore di lire 6 milioni 159.380 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

ESAME DELLE ATTIVITÀ

Fabbricati

Esposti per lire 235.478.880 + 210.000.000 per un totale di lire 445.478.880 non presentano alcuna variazione e fa riscontro al passivo il Fondo ammortamenti fabbricati per lire 83.997.448 + 86.220.000 per un totale di lire 170.217.448.

Immobilizzazione industriale (terreno)

Esposta in lire 164.276.800 non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Mobili - Arredi - Macchine d'ufficio - Automezzi - Attrezzature uffici - Attrezzature audiovisivi - Macchine elettroniche - Impianti.

Esposti rispettivamente in lire 151 milioni 202.091 + 78.883.495 + 29.169.919 + 113.908.766 + 113.908.766 + 39.847.240 + 123.875.285 + 44.379.107 per complessive lire 581.292.903, presentano una variazione in aumento di lire 105.404.473 quale differenza fra gli acquisti dell'esercizio (lire 106.076.473) e la vendita di beni eliminati (672.000).

Beni immateriali da ammortizzare (art. 71 D.P.R. 597/73).

Esposti in lire 980.167.627, presentano una variazione in aumento di lire 150.262.659. Ciò

è dovuto alla detrazione di lire 70.301.455 (3^a quota 1/5-1974) e di lire 64.829.763 2^a quota 1/5-1975) e di lire 71.936.310 (1^a quota 1/5-1976) per un totale di lire 207.067.528 passati al Conto Profitti e Perdite e ad un incremento di lire 357.330.187 pari al 50 per cento dei diritti d'autore dell'esercizio.

Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso.

Esposti in lire 4.133.186.675 presentano un decremento di lire 391.064.778 rispetto all'esercizio precedente.

Per le valutazioni sono stati adottati gli stessi criteri del precedente esercizio e cioè sono state applicate le vigenti norme fiscali che nel caso concreto appaiono corrette anche ai fini delle norme civilistiche.

Cassa - Conto corrente postale - Banche

Presentano rispettivamente i seguenti valori:

lire 18.120.956; lire 56.927.151; lire 38 milioni 177.295.

Crediti verso la clientela per pagamenti rateali.

Esposti per un importo di lire 22 miliardi 926.959.312 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 4.482.627.243.

L'insolvibilità è sufficientemente coperta e non superiore agli accantonamenti che risultano iscritti nell'apposite voci del passivo per 404 milioni.

Crediti diversi

Esposti in lire 105.373.780 e sono composti da crediti verso collaboratori, prestiti al personale, anticipazioni ai produttori, ritenute fiscali d'acconto e vari.

Rispetto all'esercizio precedente vi è un aumento di lire 49.502.579 dovuto prevalen-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

temente alle anticipazioni ai produttori per commissioni in corso di perfezionamento.

Risconti attivi

L'importo di lire 805.655.038 rappresenta il costo delle provvigioni sui volumi venduti e non spediti.

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è di lire 279.356.143.

L'iscrizione viene effettuata secondo criteri di competenza temporale dell'esercizio.

Depositi cauzionali

Esposti in lire 25.621.725, superiori di lire 1.065.500 rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono prevalentemente ai contratti di affitto e servizi.

Conti d'ordine

Esposte lire 5.000.000.000 per fidejussioni prestate all'Istituto Mobiliare Italiano per finanziamenti a medio termine.

Buoni del Tesoro Poliennali per lire 21 milioni 925.000, relativi ai dipendenti subordinati, pagati all'Erario al 30 giugno 1977 e non pervenuti.

ESAME DELLE PASSIVITÀ

Debiti verso banche

L'importo globale di lire 7.674.203.334, comprensivo di interessi presenta un decremento di lire 2.708.925.825 dovuto al finanziamento dell'IMI e IFI-Italia.

Debiti con garanzia.

Esposti in lire 5.000.000.000 per finanziamento da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano da estinguere in dodici anni.

Esposti in lire 861.899.941 che rappresentano anticipazioni per l'operazione parziale di fattorizzazione dei crediti verso la clientela.

Debiti verso fornitori e prestatori di servizi.

Presentano un saldo di lire 4.004.654.922 con una diminuzione di lire 889.228.893 rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso la clientela

Esposti in lire 5.553.424.612, con un aumento di lire 1.166.066.957 rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente, delle opere in corso di pubblicazione.

Debiti diversi

Il totale di lire 1.504.717.343, aumentato di lire 619.693.849, è prevalentemente costituito da lire 707 milioni per contributi sociali, ritenute fiscali e previdenziali: da lire 538 milioni di impegno di provvigioni ai venditori in attesa di ripartizione; da lire 98 milioni per spettanze a collaboratori vari; da lire 50 milioni per Buoni del Tesoro Poliennali e da lire 95 milioni per somme versate dalla clientela e non imputate.

Ratei passivi

Il saldo di lire 368.730.634 è costituito da interessi bancari, su finanziamento Imi e su anticipazione IFI-Italia, maturati e non pervenuti, per lire 295 milioni; da contributi sociali per lire 700.000; da diritti di autore per lire 53. milioni e da retribuzioni per lire 20 milioni.

Risconti passivi

Esposti per lire 2.224.647.537 presentano una variazione in più per lire 150.261.408 rispetto all'esercizio precedente. Rispondendo a criteri di competenza temporali costituiscono interessi di rateizzazione verso la clientela, riguardanti la fatturazione 73/77 che andranno ad essere incassati negli esercizi successivi.

Fondi ammortamento

Ammontano a lire 468.577.749, comprensive della quota massima di esercizio, presentano un aumento di lire 108.677.819 rispetto all'esercizio precedente. Sono effettuati con i coefficienti previsti dall'art. 68 D.P.R. 597/73.

Fondo indennità anzianità.

Presenta un saldo di lire 1.514.894.713 dovuto all'incremento di lire 286.075.474 per

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quote di esercizio e quote pregresse, mentre detto fondo è stato utilizzato nell'esercizio per lire 98.925.038.

Fondo indennità suppletiva agenti

Si riferisce all'articolo 15 dell'accordo economico AIE-ANAL. Presenta un incremento da lire 11.700.000 a lire 17.200.000.

Accantonamenti

Sull'accertamento « rischi su crediti art. 66 D.P.R. 597/73 » l'incremento è stato di lire 66.488.182 pari allo 0,29 per cento dei crediti verso la clientela per pagamenti rateali esposti, nelle attività, in lire 22.926.959.312.

L'accantonamento « imposte e tasse » è stato incrementato di lire 20.000.000 ed utilizzato per lire 18.000.000.

Riserve

Restano invariate la riserva tassata anni precedenti al 31 dicembre 1973 per lire 384.051.118, la riserva tassata ex-legge 823/73 per lire 43.396.000 e la riserva da rivalutazioni ex-legge 576/75 per lire 112.308.486.

La riserva ordinaria è stata incrementata di lire 903.354 e quella straordinaria di lire 8.130.186.

Utile d'esercizio

Ammonta a lire 2.874.160 ed è da ripartire secondo quanto stabilito dall'art. 11 dello Statuto.

Conti d'ordine

Si pareggiano per come esposto nell'attivo.

Il Presidente prosegue ricordando che il 1977 ha costituito un momento particolarmente delicato per l'Istituto che non poteva non risentire le conseguenze della crisi generale del Paese.

Se la produzione editoriale ha seguito il suo ritmo pressoché normale — essendosi pubblicati il II volume dell'Enciclopedia del

Novecento, il XVII e XVIII volume del Lessico Universale Italiano, il XX del Dizionario Biografico — tuttavia le vendite minacciavano di allinearsi ai livelli deteriorati registrati dal mercato generale; l'alacre, indefesso impegno del Direttore Generale e del ramo dei servizi corrispondenti ha, però, impresso alle vendite un particolarissimo e fecondo impulso, sì che ancora quest'anno se ne è potuto registrare un aumento sino a raggiungere l'ammontare di lire 13 miliardi 442.453.437. A tale risultato ha contribuito notevolmente il meritato successo della Enciclopedia del Novecento, nonostante che il suo alto livello culturale potesse far prevedere un ristretto limite di acquirenti e nonostante che l'opera si poteva offrire al mercato solo al suo II volume.

Possiamo assicurare agli Enti Carattisti che, intanto, non sono diminuite le pressioni presso le corrispondenti Direzioni perché l'Istituto sia posto in condizione di introdurre nel mercato le opere oramai in stato avanzato di gestazione e completamento. A tal proposito il Direttore Generale assicura essere ormai prossima la pubblicazione del I volume della Appendice 1960-1975 della Enciclopedia Italiana ed il VI della Enciclopedia Dantesca ed in stato assai avanzato ed alla stampa delle prime bozze il I volume del Vocabolario, sì da lasciare presagire un suo non più lontano lancio.

Il Comitato nelle su accennate informazioni del Direttore Generale trova argomento per sottolineare non solo la vita ma anche la vitalità dell'Istituto nel campo della sua produzione.

Ciò non di meno, il Comitato avrebbe aspirato a dare ulteriori argomenti a testimonianza della vitalità dell'Istituto e dell'altissima capacità dei suoi strumenti culturali, annunciando nuove iniziative, che peraltro urgono; ma a dare il via ai propositi finora è stato impedito dalla situazione finanziaria.

Il Comitato non ha esitato a manifestare la viva preoccupazione del volume dei debiti presso Banche e presso fornitori.

Presso le Banche, l'esposizione debitoria dell'Istituto già supera i 13 miliardi e mez-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zo; di essi solo 5 miliardi risultano a medio termine; il rimanente è di semplice scoperta bancaria. A tale esposizione debitoria si aggiungono i crediti dei fornitori, che superano i 4 miliardi.

Basterà riflettere sull'estrema onerosità dei prestiti bancari, per giustificare il grave ammontare degli interessi che nel conto economico figurano per circa 2 miliardi e mezzo; ciò a causa della anomalia strutturale, finanziaria dell'Istituto, che si può dire privo di capitale sociale, non avendo rilevanza valutabile il fondo di dotazione di soli 25 milioni a fronte dei 17 miliardi di debito e dei 13 miliardi e mezzo di ricavi delle vendite.

È doveroso, però, dare atto agli Enti Caratisti della loro prontezza ad adeguare il fondo sociale, ancora costituito con moneta del 1931 ai valori attuali; ma ancorché, con squisita sensibilità essi si siano dichiarati pronti, tuttavia si è considerato necessario lo strumento legislativo di autorizzazione, per l'elevazione del fondo fissato dalla legge istitutiva dell'Ente.

E con soddisfazione che il Comitato comunica alla Assemblea che la Presidenza del Consiglio ha già presentato la relativa proposta di legge; essa è all'esame del Parlamento.

La disponibilità dell'adeguato fondo sociale consentirà all'Istituto di riprendere respiro, liberando il bilancio dalla gravosa passività degli interessi che affronta, e di dare pronto impulso alle iniziative culturali delle quali, frattanto, si è andato occupando il Consiglio Scientifico per delineare il programma del prossimo quinquennio. Ad esso va, ancora una volta, la riconoscenza dell'Istituto per la disinteressata attenzione che i suoi componenti manifestano per la vita dell'Enciclopedia Italiana nelle tornate ormai frequenti di sua convocazione.

Scendendo all'esame della situazione economica, va sottolineata la solidità dell'Istituto.

A tal fine basterà riflettere sulle seguenti circostanze:

a) l'incessante progressione del volume delle vendite;

b) il valore cospicuo degli immobilizzi, portati all'attivo per circa 1 miliardo e 200 milioni, col riscontro, al passivo del conto patrimoniale, dei fondi di ammortamento per il cospicuo aumentare di circa 470 milioni.

Degno ancora di nota è che agli interessi iscritti al passivo sopra denunziati fa ancora riscontro la partita di interessi attivi corrisposti all'Istituto dalla clientela per gli acquisti a rate. La cifra è iscritta nei riscontri passivi per l'ammontare di oltre due miliardi e 200 milioni, assai vicina all'ammontare degli interessi passivi erogati dall'Istituto. Notevole ai fini della conferma della solidità economica dell'Istituto è il rilievo che la valutazione del magazzino che a norma di legge viene registrata secondo prezzo corrisposto al tempo dell'introduzione della merce e cioè non tenendo conto degli aumenti dovuti allo slittamento della moneta e, per quanto riguarda le opere definite, al prezzo di copertina che è di gran lunga superiore. Invece, al passivo del conto patrimoniale, il debito verso gli acquirenti delle nostre opere per i volumi ancora da consegnare, viene segnato tenendo conto del prezzo di copertina. Notevoli, infine, gli accantonamenti del fondo di anzianità per oltre 1 miliardo e mezzo e del fondo rischi sui crediti per oltre 400 milioni ed infine l'iscrizione delle riserve per l'aumentare complessivo di circa 580 milioni.

Tutte le superiori cautele all'Enciclopedia la solidità economica ed attestano la serietà con cui la Direzione Generale ha proceduto alla compilazione del bilancio.

Sembra, perciò, doveroso ripetere nell'Assemblea degli Enti Caratisti il vivo elogio che il Comitato ha indirizzato al Direttore Generale per la sua opera assidua, penetrante, appassionata, svolta all'interno ed all'esterno dell'Istituto per il pungolante interesse manifestato per l'incremento della nostra produzione editoriale e tipografica. L'elogio deve estendersi come si è fatto al Consiglio scientifico, ai Direttori delle opere, ai collaboratori che tanto prestigio assicurano all'Istituto ed a tutto il personale, il cui attaccamento alle sorti ed alle vicende della nostra Enciclopedia è testimoniato dalla soddisfazione della Direzione Generale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Caratisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 1977, che gli Amministratori del Vostro Istituto Vi presentano per la approvazione, è stato esaminato da questo Collegio dei revisori che lo ha accuratamente verificato adempiendo a tutti gli obblighi che gli competono.

Esso si riassume nelle seguenti cifre che non comprendono i « Conti d'ordine »:

ATTIVO	L. 30.281.238.142
PASSIVO	» 30.278.363.982
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	L. <u>2.874.160</u>

(L. 9.033.540 per il 1976)

i Conti d'Ordine

pareggiano in L. 5.021.925.000

In presenza di fattori negativi che hanno spiegato incidenze non favorevoli sull'esercizio — difficoltà finanziarie dell'Istituto, lievitazione dei costi, crisi generale del mercato — il risultato economico esposto, pur nella sua modesta entità, sta ad esprimere l'andamento positivo della gestione e ciò ove si consideri che si è provveduto ad effettuare i dovuti accantonamenti ai fondi di liquidazione del personale ed agenti, gli ammortamenti sui cespiti ad essi soggetti, nonché ad integrare il fondo di copertura del rischio sui crediti data la crescente misura della corrispondente posta dell'attivo.

Il Collegio pertanto ritiene di dover dare atto che, i risultati gestionali nel loro complesso sono da considerarsi soddisfacenti pur non potendo sottacere che l'Istituto, mentre è proiettato verso un notevole apprezzabile sviluppo delle sue attività istituzionali, non è sorretto da una disponibilità di mezzi finan-

ziari propri adeguata agli elevati livelli produttivi cui è pervenuto.

Il massiccio ricorso al credito a breve ed, in parte, a medio termine, cui si contrappone un incasso del venduto differito nel tempo (benché con rateazioni oggi più ridotte rispetto al passato) può divenire pregiudizievole non solo alla futura espansione dell'attività dell'Istituto ma, ed è quel che più conta, alla sua stessa esistenza in caso dovessero sopravvenire difficoltà nel mantenimento dei livelli di affidamenti accordati o di differimenti di pagamenti dei debiti verso fornitori, taluno dei quali supera anche il miliardo di lire.

Non è da sottovalutare il fatto che nell'« attivo » dello stato patrimoniale (L. mil. 30.281,2 esclusi i conti d'ordine) ben L. mil. 22.926,9 rappresentano « crediti verso la clientela per vendite rateali ».

È auspicabile pertanto che il Parlamento valuti positivamente ed approvi il più presto possibile il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e col Ministero del Tesoro, avente ad oggetto « aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana ».

Per quanto attiene la politica delle vendite — che rappresentano l'unica fonte dei ricavi dell'Istituto — il Collegio, pur tenendo presente il non facile momento che attraversa l'economia del Paese che non può non avere riflessi sui settori più direttamente interessati alle opere edite dall'Enciclopedia Italiana, apprende con soddisfazione che l'Amministrazione, nel considerare i suggerimenti espressi, ha in programma una prossima revisione dei prezzi di vendita delle opere, attesi i crescenti costi di produzione.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 1977 lo stato patrimoniale presenta un attivo — esclusi i conti d'ordine — di L. mil. 30.281,2 con un incremento di L. mil. 4.478,9 rispetto all'anno precedente.

Partecipano principalmente a tale aumento le immobilizzazioni tecniche (+ L. mil. 105,4), i crediti verso la clientela (+ L. mil.

31.12.1977	un saldo di L. 22.926.959.312	rispetto a
31.12.1976	» » » »	18.444.332.069
31.12.1975	» » » »	16.289.221.788
31.12.1974	» » » »	15.747.615.618
31.12.1973	» » » »	13.814.085.504.

Il progressivo incremento verificatosi è dovuto all'aumento dei prezzi di listino delle vecchie e delle nuove opere edite dall'Istituto.

Tale esposizione impone, come già detto, opportune poste cautelative ed a tanto l'Amministrazione ha fin qui provveduto con la formazione dei correlativi accantonamenti di fondi per lire 404.752.073 (l'incremento operato nel 1977 è di lire 66.488.182). È auspicabile che, consentendolo in prosieguo le disponibilità di bilancio, tale fondo venga opportunamente incrementato sin da raggiungere almeno i limiti consentiti dalle norme sulle deduzioni di imposta previste dall'art. 66 del D.P.R. 597/73.

Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso.

Presenta un saldo al 31 dicembre 1977 di
L. 4.133.186.675

Negli anni precedenti è stato:

— 1976 »	4.524.251.453
— 1975 »	4.374.687.329
— 1974 »	2.700.177.948
— 1973 »	1.308.660.719

I valori esposti risultano formulati con l'osservanza delle norme vigenti.

Il Collegio ha proceduto alla verifica delle consistenze di fatto alla chiusura dell'eser-

4.482,6) i beni immateriali da ammortizzare (+ L. mil. 150,2) mentre si registrano diminuzioni nei valori dei magazzini (— L. mil. 391,1) ed altre variazioni minori.

Del bilancio in esame meritano una nota particolare:

crediti verso la clientela per pagamenti rateali che registrano al

cizio dei materiali esistenti nei magazzini di Roma (Via Pascarella, Via Fonteiana, Via Aurelia, Magliana) e di quelli in consegna — per la lavorazione — alla Ditta Torriani di Roma, riscontrando la corrispondenza delle giacenze ai saldi contabili.

Beni immateriali da ammortizzare.

Il titolo ha riferimento alla finalità di ripartire in cinque annualità il 50 per cento della spesa per la collaborazione scientifica sostenuta nell'esercizio, e ciò ai fini dello sgravio fiscale giusta quanto previsto dall'art. 71 D.P.R. 597/1973.

La decisione dell'Istituto di avvalersi di tale facoltà appare sorretta oltre che da motivi di legittimità anche da considerazioni di opportunità non potendosi gravare per intero su un solo esercizio gli oneri che riflettono ideazioni di opere la cui realizzazione e collocamento si proiettano nel tempo.

Il saldo al 31 dicembre 1977 di lire 980 milioni 167.627 è la risultante dei movimenti contabili operati sulla posta a partire dall'esercizio 1974.

Crediti diversi

Questa posta che registra un saldo di lire 105.373.780 (+ lire 49.502.579, rispetto all'esercizio precedente) non riflette elevati importi singoli.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risconti attivi

Si registra un incremento di lire 279 milioni 356.143 (lire 526.298.895 era il saldo al 31 dicembre 1976). Rappresentano le provvigioni sui volumi venduti ma non ancora spediti al 31 dicembre 1977.

PASSIVO

Debiti verso banche

Il movimento che si è registrato per questa voce negli ultimi anni è il seguente:

1973	L. 6.279.040.356
1974	» 7.303.991.576
1975	» 9.352.164.794
1976	» 10.383.129.159
1977	» 7.674.203.334

Alla notevole flessione riscontratasi al 31 dicembre 1977, rispetto all'esposizione al 31 dicembre 1976, corrisponde nel conto in esame la risultante, alla stessa data, di una nuova posta « *Debiti con garanzia* » ascendente a lire 5.861.899.941.

Si è in presenza, pertanto, di un sensibile incremento di esposizione debitoria verso

<i>I fondi di ammortamento</i> ammontano al 31 dicembre 1977 a	L. 468.577.749
a fronte delle risultanze 1976 di	» 359.899.930
con un incremento di	<u>L. 108.677.819</u>

incremento che si ritiene adeguato alla situazione in atto.

Il *fondo indennità di anzianità* espone una maggiorazione di lire 187.150.436 conseguente ad un aumento per quote afferenti l'esercizio e ricalcolo anzianità pregressa di lire 256 milioni 149.143 e ad una diminuzione per l'utilizzo nell'esercizio di lire 77.168.708.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone un incremento dei costi rispetto a quelli dell'esercizio precedente di lire 1.874.377.604.

banche a breve e medio termine pari a lire 3.152.974.116 rispetto all'esercizio precedente.

Tale maggiore esposizione che è conseguente alla mancanza di mezzi propri, condiziona, come si è già esposto, le risultanze economiche dell'esercizio ove si consideri che la gestione in esame ha dovuto assorbire nei costi ben lire 2.143.400.373 per interessi passivi corrisposti ad Istituti di crediti.

I *debiti verso fornitori* registrano una diminuzione di lire 889.228.893 rispetto all'esercizio precedente mentre i *debiti diversi* presentano un incremento di lire 619.693.849. Le due poste nell'insieme espongono un minore indebitamento rispetto all'esercizio 1976 di lire 269.535.044.

I *ratei passivi* che riflettono interessi bancari, contributi previdenziali, salari e diritti d'autore maturati, il cui pagamento è differito, presentano un saldo che è inferiore di lire 94.097.938 a quello dell'esercizio precedente.

I *risconti passivi* registrano un incremento di lire 150.261.408 e rappresentano gli interessi di rateizzazione verso la clientela per la fatturazione 1973-1977 da incassare negli esercizi successivi.

Caratterizzano principalmente la situazione l'aumento del costo del personale (+ lire 542.293.136) e gli interessi sui debiti verso le banche saliti da lire 1.810.626.512 a lire 2.413.400.373 (+ lire 602.773.861).

I ricavi che hanno raggiunto la cifra di lire 18.947.557.165, a fronte di quella al 31 dicembre 1976 di lire 17.082.213.101, hanno avuto quindi un incremento di lire 1 miliardo 865.344.064, determinato essenzialmente da un maggior ricavo delle vendite.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977
CONTO PATRIMONIALE

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

Immobilizzi:

Fabbricato ufficio	L.	235.478.880
Fabbricato magazzino	»	210.000.000
Mobili-arredi	»	151.202.091
Macchine d'ufficio	»	78.883.495
Automezzi	»	29.196.919
Attrezzature uffici	»	113.908.766
Attrezzature audiovisivi	»	39.847.240
Macchine elettriche	»	123.875.285
Impianti	»	44.379.107
Immobilizzazione industriale (terreno)	»	164.276.800
<i>Beni immateriali da ammortizzare (art. 71 DPR 597/1973)</i>	»	980.167.627
<i>Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso</i>	»	4.133.186.675
<i>Cassa</i>	»	18.120.956
<i>Conto corrente postale</i>	»	56.927.151
<i>Crediti verso banche</i>	»	38.177.295
<i>Crediti verso la clientela per pagamenti rateali</i>	»	22.926.959.312
<i>Crediti diversi</i>	»	105.373.780
<i>Risconti attivi</i>	»	805.655.038
<i>Depositi cauzionali</i>	»	25.621.725
		Totale L. 30.281.238.142
 <i>Conti d'Ordine:</i>		
Fidejussioni prestate	L.	5.000.000.000
Erario c/to B.T.P. da ricevere L. 797	»	21.925.000
		Totale L. 35.303.163.142

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

<i>Debiti verso banche</i>	L.	7.674.203.334
<i>Debiti con garanzia:</i>		
Istituto Mobiliare Italiano	»	5.000.000.000
International Factors Italia	»	861.899.941
<i>Debiti verso i fornitori e prestatori di servizi</i>	»	4.004.654.922
<i>Debiti verso la clientela</i>	»	5.553.424.612
<i>Debiti diversi</i>	»	1.504.717.343
<i>Ratei passivi</i>	»	368.730.634
<i>Risconti passivi</i>	»	2.224.647.537
<i>Fondi di ammortamento:</i>		
Fabbricato ufficio	»	83.997.448
Fabbricato magazzino	»	86.220.000
Mobili-arredi	»	51.488.961
Macchine d'ufficio	»	31.438.074
Automezzi	»	15.212.853
Attrezzature uffici	»	91.668.140
Attrezzature audiovisivi	»	7.570.975
Macchine elettroniche	»	89.085.033
Impianti	»	11.896.265
<i>Fondo indennità anzianità</i>	»	1.514.894.713
<i>Fondo indennità suppletiva agenti</i>	»	17.200.000
<i>Accantonamento per rischi su crediti - 1973</i>	»	170.402.103
<i>Accantonamento per rischi su crediti art. 66, DPR 597/73</i>	»	234.349.970
<i>Accantonamento imposte, tasse, e oneri imprevisti</i>	»	74.612.059
<i>Accantonamento spese legali</i>	»	1.500.000
<i>Riserva tassata legge 823/73</i>	»	43.396.000
<i>Riserva tassata anni precedenti sino al 31 dicembre 1973</i>	»	384.051.118
<i>Riserva rivalutazioni ai sensi della legge 576/75</i>	»	112.308.486
<i>Riserva ordinaria</i>	»	15.837.205
<i>Riserva straordinaria</i>	»	23.956.256
<i>Fondo di dotazione</i>	»	25.000.000
<i>Utile d'esercizio</i>	»	2.874.160
	L.	30.281.238.142
<i>Conti d'ordine:</i>		
Fidejussioni prestate	L.	5.000.000.000
Erario c/to B.T.P. da ricevere L. 797	»	21.925.000
Totale	L.	35.303.163.142

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

PROFITTI

Ricavi delle vendite	L. 13.442.453.437
Interessi dei crediti verso banche, c/c postale e vari	» 24.942.250
Interessi dei crediti verso la clientela	» 1.106.129.222
Crediti di contingenza legge n. 91/77	» 55.574.170
Sopravvenienze attive e recuperi vari	» 185.271.411
Rimanenze finali di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso	» 4.133.186.675
Totale	L. 18.947.557.165

PERDITE

Esistenza iniziale di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso	L. 4.524.251.453
Spese per acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti	» 3.860.223.603
Spese per prestazioni di lavoro dipendente ed assimilato e relativi contributi	» 2.685.708.125
Accantonamento al fondo di liquidazione	» 286.075.474
Accantonamento ai fondi di copertura del rischio dei crediti (art. 66 DPR 597/73)	» 66.488.182
Accantonamento al fondo imposte e tasse	» 10.000.000
Accantonamento per oneri imprevisti	» 10.000.000
Accantonamento al fondo suppletiva agenti (AIE-Anal)	» 5.500.000
Imposte e tasse esercizi in corso	» 7.878.242
Ammortamenti immobilizzi	» 108.677.819
Ammortamenti beni immateriali	» 207.067.528
Spese per prestazioni di servizi	» 4.296.786.655
Beni immateriali (art. 71 DPR 597/73)	» 357.330.188
Interessi sui debiti verso banche	» 2.413.400.373
Interessi sui debiti verso fornitori per dilazioni di pagamento	» 7.681.490
Sopravvenienze passive e spese diverse	» 97.613.873
Totale	L. 18.944.683.005
Utile d'esercizio	» 2.874.160
Totale	L. 18.947.557.165

Si dichiara conforme a verità.

on. avv. Giuseppe Alessi